



ANTICA SALINA
SALE MARINO DI TRAPANI

SOSALT srl - Tel. (0923) 540344

ANNO 34° (nuova serie) - N. 45 GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1993

TRAPANI NUOVA

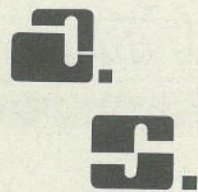
Settimanale di **Trapani** - Sport

L. 1.200

Sp. DCSP/1

BIBLIOTECA COMUNALE DI
PACECO
91027 PACECO TP

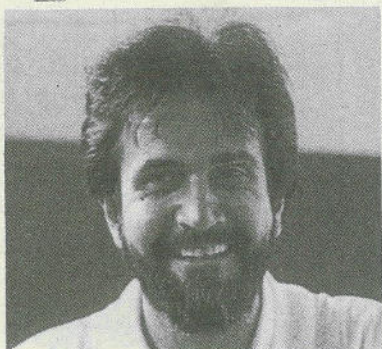
TAXE PERQUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA



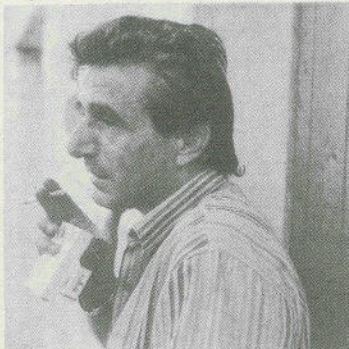
scarpitta

Smentita da più parti l'ipotesi dell'omicidio voluto da vecchi esponenti di Lotta Continua

Rostagno, una vicenda pirandelliana



Mauro Rostagno



Puccio Bulgarella

L'ipotesi secondo la quale Mauro Rostagno sarebbe stato ucciso dai compagni di Lotta Continua è durata soltanto qualche ora. Un legale, l'avvocato Luigi Li Gotti, che formula la propria tesi nel corso della sua arringa al processo per l'uccisione del commissario Luigi Calabresi, una Procura della Repubblica, quella di Trapani, che si affretta a ribadire il proprio impegno: «Non siamo degli sprovveduti. È una pista che seguiamo ormai da un anno...» dice il sostituto procuratore Massimo Palmeri. Una donna, Chicca Roveri, che afferma indignata: «Mauro è stato ucciso dalla mafia». Un uomo, Adriano Sofri, unico imputato presente in aula al processo milanese, che si precipita a Trapani. Un colloquio con i magistrati. Infine un comunicato della Procura della Repubblica che scagiona i militanti di Lotta Continua dalla morte di Mauro Rostagno. Ed una precisazione: si procede ancora contro ignoti. Insomma: tanto rumore per nulla. Una vicenda che la-

Giacomo Di Girolamo
Maurizio Macaluso

(continua a pag. 7)

La Corte di Assise di Trapani interrogherà Benedetto Filippi e Baldassare Di Maggio

Quale contributo dai pentiti?

Alcamo: una città e due cosche in feroce lotta

Una città vissuta nel terrore. Due cosche che si sono contese a colpi d'arma da fuoco il controllo del territorio di Alcamo. Una faida che in meno di tre anni ha lasciato sul selciato 37 vittime. Fatti dei quali si occupa in questi giorni la Corte d'Assise di Trapani, chiamata a giudicare 19 persone accusate di essere affiliate alla cosca alcamese dei Greco. Oltre 60 i capi di imputazione che vanno dall'omicidio all'associazione a delinquere di stampo mafioso, dal furto alla ricettazione.

Una guerra, quella tra i Greco e i Milazzo, scoppiata il 17 gennaio del 1991 quando un commando uccide Antonino Greco. La conferma è venuta dagli inquirenti ascoltati nel corso delle

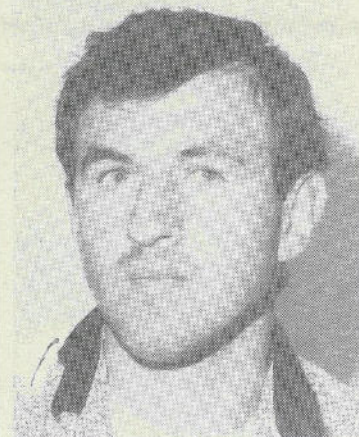
(continua a pag. 2)



Da sinistra Vincenzo Milazzo e Totò Riina; in alto a destra Benedetto Filippi

Le mie carni bruceranno come bruciano se tradirò questa famiglia». Un giuramento firmato con il sangue. Baldassare Di Maggio, 40 anni, sposato, originario di San Giuseppe Jato, un paese di novemila abitanti a circa trenta chilometri da Palermo e figlio di un pecoraio, Andrea, detto "Peppinu 'u turco", lo pronuncia nel 1980. «Uno dei tanti giovani della realtà siciliana - spiega il suo legale, l'avvocato Savino Bracco del foro di Torino - che decide di affidarsi a Cosa Nostra. Perché lo fa? La risposta va cercata in motivazioni storiche, psicologiche e sociali...». Dopo l'affiliazione il primo incarico: uccidere un mafioso da lui conosciuto solo con il nomignolo di "Caino". Partecipa ad una decina di omicidi e diventa presto il "pupillo" di Totò Riina. Poi il contrasto con Giovanni Brusca, figlio di Bernardo, capo della famiglia di San Giuseppe Jato e membro della commissione di Cosa Nostra. È lo stesso Totò Riina a fare da mediatore... Ma Baldassare Di Maggio sa ormai di essere un personaggio scomodo. Non merita più alcun rispetto perché ha tradito il giuramento fatto al momento di divenire uomo d'onore. Perché lui, Baldassare Di Maggio, ha una amante. «Sapeva di es-

(continua a pag. 2)



Era un killer dei più spietati

Un killer pronto ad uccidere. Benedetto Filippi, 26 anni, alcamese, era uno dei più spietati: nel suo passato otto omicidi e tre attentati falliti, tra i quali quello nei confronti di alcuni uomini del commissariato di Partinico. Un uomo di punta della mafia alcamese che un giorno ha però deciso di voltare pagina, tradendo la sua "famiglia", quella dei Greco, proprio nel momento in cui la cosca subiva i colpi del clan avversario. Oggi Benedetto Filippi è un collaboratore della giustizia sotto la protezione della Direzione Nazionale Antimafia. Il 28 settembre del 1991 è sicuramente una data importante per la lotta alla mafia nella provincia di Trapani. Quel giorno Be-

(continua a pag. 2)

da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1

PENTITI

sere in pericolo — racconta l'avv. Savino Bracco — e per questo motivo decise di allontanarsi dall'organizzazione». Lascia la Sicilia per trasferirsi nel nord Italia. Un uomo in fuga che cerca di sottrarsi alla sentenza di morte emessa da Cosa Nostra. Il 19 gennaio del 1993 finisce in manette perché sorpreso in possesso di una pistola. Qualche ora dopo, negli uffici del nucleo operativo del comando provinciale dei carabinieri di Novara, la decisione di collaborare. «Sapeva che un suo inserimento nel normale circuito carcerario avrebbe avuto, probabilmente, delle conseguenze drammatiche per la sua incolumità. Già dal primo incontro — precisa l'avv. Bracco — ho capito di trovarmi dinanzi ad un uomo che aveva effettuato una scelta meditata e, comunque, certamente libera. Una persona pacata, scevra da ogni animosità e soprattutto lontana da ogni forma di protagonismo». Baldassare Di Maggio parla, riempie verbali, fa nomi e racconta i sequestri, gli omicidi, le stragi che hanno insanguinato la Sicilia. Infine tradisce Totò Riina, consegnandolo nelle mani della giustizia. «Lo indica come l'effettivo capo, il centro decisionale di Cosa Nostra. Una persona della quale lui stesso non poteva fidarsi al punto di temere per la propria incolumità, dopo avere servito per anni l'organizzazione...». Oggi Baldassare Di Maggio è uno dei nemici di Cosa Nostra. Un traditore al quale la mafia ha giurato di farla pagare. Ma lui ha paura? «La paura, così come la intendiamo normalmente noi comuni cittadini, è sicuramente lontana dallo stato d'animo di chi decide di assumersi la responsabilità di contribuire, con le sue dichiarazioni, a sgominare una così terribile organizzazione criminale. Si tratta senz'altro di una paura diversa, quando si teme per ritorsioni dirette o trasversali che possono essere effettuate da individui particolarmente temibili, sia per il proprio passato e spessore criminale, sia per l'inserimento in un'organizzazione molto pericolosa». Un contributo importante quello che i pentiti danno alla lotta alla mafia. Una collaborazione che, però, potrebbe trasformarsi in un'arma a doppio taglio: il rischio è quello di un uso strumentale dei pentiti. «L'attuale legislazione — spiega l'avv. Savino Bracco — costituisce una triplice garanzia: per il pentito, perché sa a quali benefici andrà incontro seguendo un determinato comportamento, per chi si trova ad operare con il collaboratore, perché conosce quali vantaggi può prospettare, ed anche per chi è accusato dal pentito perché quest'ultimo sa bene cosa gli può accadere se risulta che ha raccontato fandonie». Quindi non vi può essere il rischio di un uso strumentale? «Il pericolo può comunque esserci, perché la forza intimidatrice di Cosa Nostra è sempre superiore a quella delle istituzioni. I provvedimenti che vengono presi dallo Stato sono di tipo giudiziario e quindi suscettibili di appello, mentre in seno a Cosa Nostra le sentenze vengono de-

cise ed eseguite senza possibilità di alcun ricorso». Quale contributo può dare Baldassare Di Maggio nel processo contro la mafia alcamese? «Posso solo dire che un aspetto che mi ha sempre colpito nel suo atteggiamento collaborativo è il fatto che non si è mai spinto oltre le cose che effettivamente conosce. Si è sempre astenuto da formulare ipotesi e teoremi...».

ALCAMO

prime udienze del dibattimento. Un personaggio "emergente", Antonino Greco, che secondo gli investigatori era riuscito a coagulare intorno a sé molti giovani alcamesi. Ci sarebbe la sua firma dietro alla lunga serie di incendi, furti, rapine, che si registrano ad Alcamo nel corso degli ultimi mesi del 1990. Un incendio danneggia anche un immobile di proprietà di una persona vicina alla cosca avversaria. Uno "sgarro" che Antonino Greco paga con la morte. Un processo, quello appena iniziato, al quale hanno dato un contributo determinante i collaboratori della giustizia Benedetto Filippi e Baldassare Di Maggio che verranno ascoltati nel corso delle udienze che si terranno nell'aula bunker del carcere di Rebibbia (Roma) dal 13 al 16 dicembre. Due personaggi importanti che con le loro rivelazioni hanno permesso di alzare il velo sui segreti della mafia alcamese. Benedetto Filippi sarà chiamato a chiarire quali furono i motivi che spinsero le due cosche verso lo scontro: i morti, l'identità degli assassini, chi decise l'esecuzione, per quale motivo, la reazione del clan avversario. Un lungo racconto che il collaboratore aveva cominciato già qualche ora dopo essersi consegnato nelle mani della polizia. Un contributo importante lo potrà dare anche l'ex autista di Totò Riina, Baldassare Di Maggio. Dovrà spiegare i legami che univano la cosca dei Milazzo ai "corleonesi". Recentemente il pentito aveva rivelato ai giudici che il boss Vincenzo Milazzo sarebbe morto, ucciso su ordine di Totò Riina perché dimostrarosi incapace di frenare l'ascesa del clan avversario, costringendo il numero uno di Cosa Nostra a fare intervenire i fedelissimi di San Giuseppe Jato per fare ritornare la tranquillità ad Alcamo. Nel corso della trasferta romana, potrebbe essere ascoltato anche il pentito Rosario Spatola.

NISSAN PRIMERA LA BERLINA 16 VALVOLE 1600 PIU' VENDUTA IN ITALIA



Il successo di Nissan Primera è confermato da 48.909 vetture circolanti con il 97,6% dei possessori completamente soddisfatti. Nissan Primera è l'unico capace di darvi le entusiasmanti prestazioni del 16 valvole bialbero I6VALVE e l'inserimento in curva più preciso del mondo delle sospensioni anteriori Multilink. 1600, 2000 cc benzina e 2000 cc ecodiesel. In versione 4 porte, 5 porte e Station Wagon.

**Formula
PRIMERA**

**A TAGLIANDI
COSTO ZERO**

Con Formula Primera è tutto completamente gratuito, anche olio, filtri, candele e manodopera. Questa iniziativa si unisce alla garanzia di serie Nissan, anch'essa di tre anni o 100.000 Km.

DI SERIE, INCLUSO NEL PREZZO:

- Aria condizionata.
- Impianto hi-fi, 4 altoparlanti, antenna elettrica.
- Vetri elettrici anteriori e posteriori.
- Chiusura centralizzata.
- Specchietti retrovisori esterni elettrici con sbrinatori.
- Servosterzo e volante regolabile.
- Sedile posteriore sdoppiabile.
- Sedile guida regolabile in 4 posizioni.

**L. 23.750.000 CHIAVI IN MANO.
ARIA CONDIZIONATA INCLUSA NEL PREZZO.**

NISSAN

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI NISSAN VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE '93

SELENIA srl

Concessionaria esclusiva per Trapani, Alcamo, Marsala.
Trapani:
Salone vendita: Piazza G.C. Montalto, 20 - Tel. 872566
Ufficio & Ricambi: Piazzetta A. Caruso, 6 - Tel. 26630

IN PRIMA
ALCAMO
MARSALA

KILLER

nedetto Filippi, stremato da lunghi mesi di latitanza vissuti fuggendo da un luogo all'altro delle campagne alcamesi, decide di consegnarsi agli agenti del commissariato di Alcamo. Qualche giorno prima, aveva perduto anche l'appoggio di Pietro Calvaruso, misteriosamente scomparso nel nulla. Un uomo in fuga braccato dagli uomini della cosca avversaria che alla fine decide di consegnarsi alla polizia. Il suo arresto è un segno evidente della crisi in cui versa la cosca dei Greco. Benedetto Filippi è pronto a parlare: un morto dopo l'altro svela i retroscena di una faida che ha insanguinato il territorio di Alcamo. Il pentito racconta che la guerra era scoppiata per motivi di interesse quando la cosca avversaria, che fa capo al latitante Vincenzo Milazzo, pretese la metà degli introiti

provenienti dagli affari della "famiglia" dei Greco. Un affronto che la cosca non avrebbe mai potuto sopportare.

Rivelazioni che gettarono lo scompiglio tra le cosche. La notte successiva all'arresto di Benedetto Filippi un'operazione porta alla scoperta di uno dei più importanti arsenali della mafia alcamese. In manette finiscono i fratelli Lorenzo e Domenico Greco, di 61 e 55 anni. La prima operazione di una lunga serie che smantellerà l'organigramma delle due cosche.

Un pentito, Benedetto Filippi, che non ha mancato anche di fare sentire la sua voce: «Prima invitano noi pentiti a collaborare e poi veniamo abbandonati». Un'amara denuncia contenuta in una lettera inviata il 9 luglio del 1992 al sostituto procuratore della Procura della Repubblica di Trapani, Filippo Messana (titolare dell'inchiesta in seguito trasferitosi a Marsala — ndr) nella quale il pentito dichiara di sospendere la propria collaborazione con la giustizia, perché gli inquirenti gli avrebbero negato la concessione degli arresti domiciliari in precedenza promessagli.

«Non rilevo — scrisse Benedetto Filippi — la volontà di incentivare la mia collaborazione; per cui inizio subito lo sciopero della fame ad oltranza...».

Sono troppo preoccupato sia per la mia situazione che per quella dei miei familiari. È ora che lo Stato e chi agisce per esso porti avanti più serie volontà di combattere la mafia; o si vogliono coprire solo gli occhi ai poveri lavoratori e alla povera gente?».



★ **ARGOT**
giovedì ore 22.50

★ **LAVORI IN CORSO**
martedì ore 20.40

★ **SLALOM**
venerdì ore 22.50

★ **AL BAR DELLO SPORT**
venerdì ore 20.45

★ **OPINION LEADER**
mercoledì ore 22.50

★ **NOTIZIARI giornalieri**
ore 14.00-19.30 (flash) - 22.30

ATTUALITÀ

Pesante il bilancio dell'attività svolta durante l'ultimo anno dai vigili del fuoco. I nemici sono la colpa e il dolo

«Allarme incendi nei boschi»

Narra la leggenda che un marinaio per salvare i suoi compagni e la nave non esitò a lanciarsi tra le fiamme e, quando ormai tutto sembrava perduto, gli apparve Santa Barbara, che salvò lui e tutta la nave con il suo equipaggio.

Da allora, Santa Barbara è diventata la protettrice dei marinai, degli artigiani, dei minatori e dei Vigili del Fuoco, di tutti coloro che si prodigano per proteggere il prossimo da un pericolo, come ha ricordato monsignor Domenico Amoroso, vescovo della diocesi trapanese, nel corso della cerimonia in onore di Santa Barbara, sabato scorso. 3.402 interventi per incendi, 240 per frane, crolli e lesioni a fabbricati, 720 per soccorso a persone e recupero salme, 230 per incidenti ed ostacoli

del traffico, 210 per danni d'acqua e 1288 per trasporto infermi, rifornimenti idrici, per un totale di 6190 interventi.

Una media di circa 600 interventi al mese con la punta massima in agosto di oltre 1000. Sono i numeri dell'attività svolta dal corpo in provincia di Trapani, ricordati dal comandante Giovanni Fricano.

«Il bilancio degli incendi boschivi è allarmante — ha detto, ricordando che negli ultimi dieci mesi si sono verificati oltre 100.000 incendi e sono andati distrutti circa 500.000 ettari di bosco, pari alla dodicesima parte di tutto il nostro patrimonio boschivo.

«Oltre il 70% degli incendi — ha ricordato ancora — è di origine dolosa. È necessario, pertanto, oltre all'incre-

mento dei mezzi, delle strutture e degli uomini, un'azione punitiva più incisiva nei confronti di coloro che si rendono colpevoli di incendi dolosi e colposi». «Il bosco — ha spiegato — è anche garanzia di una migliore qualità della vita, è un patrimonio insostituibile, perché produce ossigeno, aiuta a combattere le alluvioni, ha dei riflessi anche sull'attività turistica del territorio.

Quindi, bisogna avere il massimo rispetto e la massima attenzione a non provocare incendi. Nei confronti di chi lo ha dolosamente, non saprei cosa dire. Credo che siano proprio al di fuori del comune modo di sentire e pensare».

Parliamo degli incendi domestici, un problema che talvolta passa quasi



Il comandante Fricano con alcuni vigili del fuoco in un momento della cerimonia in onore di Santa Barbara

inosservato, ma di cui voi, statistiche alla mano, avete un quadro preciso...

«Gli incidenti domestici sono tantissimi e bisognerebbe adottare tutta una serie di cautele. Bisognerebbe anche fare opera di informazione nei confronti delle persone, a partire dai ragazzi delle scuole».

Enzo Saccaro

Paolo Salerno riletto al vertice del "Terziario Innovativo"

Paolo Salerno, giovane imprenditore trapanese che opera nel settore marketing e pubblicità, è stato confermato alla guida della Sezione Terziario Innovativo dell'Assindustria di Trapani.

L'assemblea della sezione ha altresì eletto vice presidenti Giuseppe Bonafede ed Eugenio Gualano; del rinnovato consiglio direttivo fanno parte: Antonino Caruso, Vito Maida, Antonino Tedesco e Vincenzo Tedesco.

La Sezione Terziario Innovativo, sebbene di recente costituzione, si è contraddistinta nel corso di questi primi due anni di attività con la realizzazione di tutta una serie di iniziative che hanno dimostrato che Trapani è, allo stato attuale delle cose, periferia geografica ma non è certamente periferia culturale.

Ricordiamo tra le più significative il Concorso "Costruiamo un'idea" che ha avuto grande risalto anche a livello nazionale fra le attività organizzate nell'ambito del FONTI ed il seminario sulla introduzione alle norme UNI 29000 che è stato uno dei primi organizzati sull'argomento. Dalle linee programmatiche tracciate dall'assemblea dei soci è emerso che la Sezione Terziario Innovativo intende assicurare una continuità con le iniziative fino ad ora realizzate e — soprattutto — che si vogliono mantenere le caratteristiche di dinamismo e di apertura al nuovo che ne hanno costituito l'essenza.

CUPI

Magistrati delle Procure di Trapani, Sciacca e Palermo in un confronto con la gente, promosso dalla Rete

Esiste davvero la voglia di cambiare?

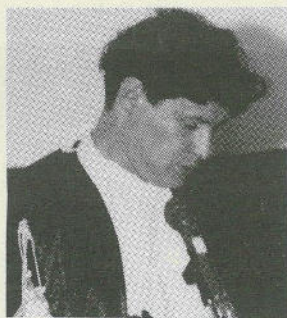
Tangentopoli a Trapani? E come potrebbe esistere se non ci sono le industrie, se negli ultimi cinque anni in Sicilia non c'è stato nessun mega-appalto? E poi, per avviare inchieste come quella portata avanti dal pool di Mani Pulite, ci vogliono le denunce. E a Trapani chi le fa?

Qui, la denuncia è vista ancora come un'infamia, perché rompe il sistema, qui, se si denuncia, si rischia la pelle. E non si può chiedere ad un solo individuo di rischiare la pelle. «Ma se ci si unisce — ha detto il sostituto procuratore Luca Pistorelli (nella foto - ndr) il pericolo diventa minore. Ed allora io vi chiedo, quanto siete disposti a rischiare per la vostra città?»

Un incontro, quello promosso dalla sezione trapanese del Movimento La Rete, con i giudici delle procure di Trapani, Sciacca e Palermo, che ha toccato alcuni dei punti più importanti dell'amministrazione della giustizia in tre città definite "a rischio". Ma la domanda cruciale era solo una: cos'è cambiato in Sicilia? Perché qui tutto, nonostante l'arresto di Totò Riina e Nitto Santapaola, appare ancora troppo tranquillo?

«C'è un'inchiesta in corso su Andreotti, Drago è finito in galera, Mannino, Nicolosi, 41 degli 80 deputati regionali sono sotto inchiesta. E vorreste dire che qui la giustizia non fa nulla?» ha affermato Beppe Fici, sostituto procuratore della Repubblica a Palermo.

«Qualcosa sta cambiando anche



qui — dice Morena Plazzi, giudice a Sciacca —. Non ci sono solo proteste da parte di pochi, c'è una vera presa di coscienza. Prima qui si aggiustava tutto in un certo modo, ora ci siamo noi e facciamo il nostro dovere nel miglior modo possibile.

Ed in certi ambienti c'è qualcuno che rimpiange i vecchi tempi, quando con un "volemose bene" si sistemava tutto».

Ma la polemica c'è stata e se da una parte c'erano coloro che non volevano essere individuati con un certo modo di fare politica, dall'altra il giudice Pistorelli ricordava che qui non è che sia cambiato poi molto: «Per ricordare la strage di Via D'Amelio in piazza c'erano solo 27 persone e otto non erano trapanesi. È questa la volontà di cambiare?». Non esiste un

solo salvatore della patria, hanno ricordato, cercando anche di smitizzare il personaggio Di Pietro. «Bisogna leggere i giornali, insegnare valori nuovi, l'istruzione deve essere più a contatto con la realtà» ha detto Fici. «Bisogna votare responsabilmente — gli ha fatto eco Pistorelli — e soprattutto smetterla di fare i sudditi per diventare cittadini veri con una serie di diritti, ma anche con una serie di doveri». E sempre sul tema giustizia, il Rotaract organizza per venerdì prossimo alle 17, presso l'aula di giurisprudenza del Polo didattico di Trapani una tavola rotonda dal titolo: «Depenalizzazione di Tangentopoli: il magistrato, l'avvocato e il politico a confronto».

Ai lavori, coordinati dal prof. Matteo Marrone, presidente del secondo corso di laurea in giurisprudenza e cattedratico di Diritto Romano presso l'Università di Palermo, prenderanno parte il dott. Pietro Pellegrino, magistrato presso la Pretura di Trapani, l'avvocato Roberto Tricoli, penalista, e la prof. Elda Pucci, parlamentare europeo.

Cinzia Bizzi



BUSCAINO MOBILI

Per Natale regalati gli articoli della FOPPAPEDRETTI e i materassi PERMAFLEX

Corso Italia, 61 - Tel. 25907

Via Amm. Staiti, 19 - Tel. 23834 - TRAPANI

Fino al 15 gennaio al museo archeologico "Baglio Anselmi" una mostra che ne mette in luce le tecniche di navigazione

I Vichinghi a Marsala

È stata inaugurata giovedì scorso e resterà aperta fino al 15 gennaio, presso il museo archeologico regionale "Baglio Anselmi" di Marsala, la mostra "Le navi dei Vichinghi".

* * *

La Mostra "Le Navi dei Vichinghi" è stata realizzata dal Museo Nazionale Danese e dall'Istituto di Archeologia Marittima di Roskilde (Danimarca), in collaborazione con l'Istituto Danese di Cultura di Milano. La scelta della sede presso il Museo Archeologico Regionale "Baglio Anselmi" di Marsala, è scaturita dalla lunga e proficua collaborazione fra la Sezione Archeologica della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani e queste istituzioni danesi nell'ambito dei lavori di restauro del relitto della nave punica. Scopo della Mostra è quello di proporre una sintesi dello stato delle ricerche storiche sui Vichinghi: partendo dai numerosi reperti archeologici rinvenuti nei diversi paesi scandinavi, la Mostra si sofferma, infatti, sulle tecniche di costruzione delle navi e sulla navigazione. I Vichinghi, infatti, come i Fenici, erano abili navigatori e la capacità di affrontare il mare con veloci navi permise loro viaggi favolosi per mari e per fiumi, nel nord dell'Europa e nell'Atlantico. Le costruzioni di copie delle navi realizzate con enorme scrupolo, sulla base dei rinvenimenti archeologici, hanno permesso di avere un gran numero di informazioni sulle tecniche di navigazione elaborate dai Vichinghi. La Mostra fa piena luce su queste ricerche, finora inedite o ristrette a piccoli gruppi di studiosi e consente la divulgazione attraverso ricostruzioni grafiche e copie di oggetti.

Si tratta di centoventicinque immagini a colori e cinquantasette testi disposti su ventotto pannelli relativi ai Vichinghi ed alle loro imbarcazioni. I primi pannelli della Mostra riguardano la vita e l'arte dei Vichinghi. Questo termine, con il quale generalmente si identifica la totalità degli abitanti del Nord Europa in epoca medievale, per i contemporanei indicava tutto il gruppo Normanno (Danese, Norvegese, Svedese). Uno degli elementi che caratterizzò il periodo compreso fra l'800 ed il 1600 circa fu la vasta opera di conquista dei Vichinghi, che, grazie alle loro agili navi, si spinsero fino alla costa settentrionale del continente nordamericano. Dalla Scandinavia tre diversi flussi migratori irradiarono verso l'Europa e l'Atlantico del Nord: dalla Svezia mercanti e coloni si spostarono nei paesi baltici fino al mar Caspio; dalla Norvegia le navi raggiunsero la Scozia e l'Irlanda, l'Islanda e la Groelandia; i Danesi giunsero in Frisia e nella parte orientale dell'Inghilterra. Come i Fenici, anche i Vichinghi erano dotati di capacità indiscusse nel campo della cantieristica navale. La presenza di piroghe è attestata in Danimarca sin dal VI millennio a.C. La costruzione con la tecnica di sovrapposizione del fasciame (scafo a clinker) è attestata soltanto successivamente da un esemplare di imbarcazione rinvenuto nello Jutland, nel 1863, la cosiddetta "nave di Nydam", datata intorno al 350 d.C.

La tecnica di costruzione a clinker si ritrova pure nella "nave di Gokstad", rinvenuta sulla riva occidentale del fiordo di Oslo nel 1880, e in quella di Oseberg, il cui ritrovamento è del 1903. È stato accertato per entrambi i relitti un uso funerario: la "nave di Gokstad" fu utilizzata per la sepoltura di un uomo, il cui scheletro fu ritrovato insieme a quello del suo cavallo; la "nave di Oseberg" conteneva invece gli scheletri di due donne insieme a quelli di dieci cavalli e parti riconducibili ad un carro e quattro slitte. Particolare interesse rivestono le navi

rinvenute a Roskilde, alle quali sono dedicati diversi pannelli della Mostra. Si tratta di cinque relitti, datati al X secolo d.C., rinvenuti nel 1957. Le operazioni di recupero, concluse nel 1962, si svolsero con la creazione di dighe provvisorie che consentirono il prosciugamento di tutta l'area di scavo archeologico. A seguito di questi e di altri numerosi rinvenimenti di relitti antichi in Scandinavia, il Museo Nazionale delle Navi di Roskilde, sotto la guida del suo Direttore Ole Crumlin-Pedersen, ha acquisito un cantiere sul porto ed ha realizzato la costruzione di copie, utilizzando strumenti rifatti in modo analogo a quelli originali. Numerosi pannelli della Mostra spiegano dettagliatamente le modalità di ricostruzione delle navi vichinghe con la tecnica a clinker. Completa la visita della Mostra la proiezione di due video sulla costruzione ed il varo della nave copia denominata "Roar Ege" (in lingua inglese) e sulle navi del Museo Nazionale di Roskilde (in lingua italiana). È a motivo delle peculiari esperienze dei tecnici danesi ed, in particolare, di Ole Crumlin-Pedersen, che la Sezione Archeologica della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani ha stipulato una convenzione con l'Istituto Danese per la definitiva esposizione museale del relitto della nave punica. Al fine di realizzare le condizioni ottimali di conservazione e fruizione del relitto, la Soprintendenza di Trapani ha incaricato il Centro Regionale per la Progettazione ed il Restauro di effettuare indagini scientifiche sullo stato di conservazione che hanno evidenziato, come premessa indispensabile a qualsiasi tipo di intervento, la realizzazione di idonee condizioni termo-igrometriche all'interno dell'ambiente di conservazione del relitto. Dopo cinque-sei mesi necessari per la stabilizzazione delle nuove condizioni microclimatiche e per l'allestimento della sala, si procederà allo smontaggio delle parti lignee del relitto ed alle conseguenti operazioni di pulitura, di protezione e di ritrattamento.

La nuova struttura metallica di supporto del relitto sarà realizzata da tecnici specialisti danesi sulla base del progetto esecutivo redatto dal prof. Ole Crumlin-Pedersen. Contemporaneamente al montaggio della nuova struttura metallica sarà predisposto quanto necessario per una adeguata esposizione museale, come già proposto dalla convenzione stipulata con Honor Frost, Alain Irvine ed Austin Farrar (con pannelli grafici, illuminazione, percorsi e soste visitatori).

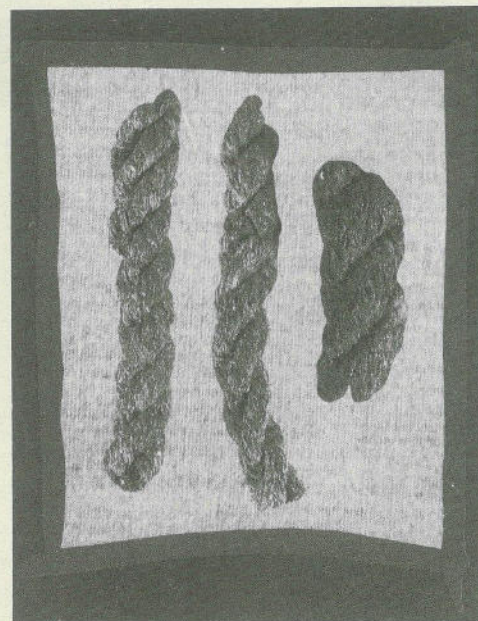
Sono state individuate tre diverse aree di intervento specifiche nell'ambito della L.R. 17 del 15/5/1991:

1) ristrutturazione opere murarie del Museo Archeologico Regionale "Baglio Anselmi", non soltanto per fini estetici, ma per garantire soprattutto la migliore impermeabilizzazione della muratura esistente ai fini della climatizzazione della sala espositiva del relitto della nave punica, nonché l'adeguamento alla L. 236/89, abbattimento delle barriere architettoniche;

2) smontaggio del supporto metallico attuale, realizzazione e rimontaggio del nuovo supporto della carena in acciaio inox, completamento del restauro del legno, definitiva esposizione museale del relitto con adeguate attrezzature tecniche con il supporto scientifico degli specialisti su ricordati;

3) arredamento espositivo ed attrezzature specialistiche per il relitto della nave punica e del suo corredo.

Rossella Giglio
Dirigente tecnico archeologico
Soprintendenza BB.CC.AA. Trapani



Un nuovo concorso per incentivare la secolare tradizione del presepe

Organizzata sotto l'alto patronato di Monsignor Domenico Amoroso, Vescovo della Diocesi e con il patrocinio dell'amministrazione Provinciale di Trapani, l'edizione di quest'anno del concorso del Presepe, indetto dall'INDAC-ANCOL provinciale, offre un incentivo per un incremento quantitativo e qualitativo della multisecolare tradizione devozionale cristiana, che da più lustri ormai registra, un rinnovato e più diffuso interesse in varie parrocchie, in numerose famiglie e in diversi organismi associativi.

Un'apposita commissione visiterà i presepi concorrenti sino al 20 dicembre; e si procederà alla proclamazione dei premiati nel corso di una manifestazione che avrà luogo nella sala dell'Azienda Provinciale Turismo, e che comprenderà una conferenza per l'illustrazione del presepe nella tradizione popolare.

**Vuoi ricevere
in abbonamento
il settimanale
Trapani Nuova?**

Solo 40.000 lire.

E per un anno decidi di sapere!



L'abbonamento può essere sottoscritto presso la sede del giornale in via Dell'Olmo 36 a Trapani o con versamento sul c.c. postale n° 12619912 intestato a Laris s.r.l.

TRAPANI NUOVA

Il settimanale di chi vuol sapere.

Parata di big al 2° Festival "Lilybaeum"

Musica e spettacolo delle grandi occasioni, al Palasport di Marsala, dal 10 al 12 dicembre, con Pippo Baudo, Riccardo Fogli, Tony Esposito, Benedicte Boccoli, Gianluca Guidi, Nino Frassica, Francesca Alotta, Nek ed altri big: cantanti, ballerini, imitatori e gruppi folkloristici che si esibiranno nel 2° Festival Lilybaeum, concorso di voci nuove organizzato dalla Cooperativa "Sorriso", non nuova ad iniziative del genere, col patrocinio della Regione Sicilia.

La Rassegna, di elevato spessore culturale ed artistico, è il pretesto per "gioire insieme, sotto la spinta degli ideali religiosi e dei principi della civile convivenza, senza droga, alcool, immoralità e corruzione, nel rispetto di se stessi e degli altri". Ma è anche un'occasione per promuovere l'immagine di Marsala e della Sicilia, esaltandone tutte le risorse, i richiami turistici, il calore e l'ospitalità.

L'autore di "Storia e cronaca di un borgo attorno alla sua torre"

Buscaino "cittaro" verace

Per iniziativa della Cassa Rurale ed Artigiana "Pietro Grammatico", nella sala delle conferenze della Biblioteca comunale di Paceco, è stata presentata l'opera di Antonio Buscaino "Xitta-Storia e cronaca di un borgo attorno alla sua torre".

Il presidente della "Cassa", rag. Pietro Paesano, dopo la breve introduzione del direttore della biblioteca, Alberto Barbata, ha tenuto a sottolineare che il lavoro ultra decennale di rigorosa e puntuale ricerca storica di Buscaino, testimoniata dalla riproduzione documentale e fotografica, meritava un pubblico ringraziamento in terra di Paceco per il prezioso contributo apportato alla riscoperta delle radici di Xitta.

Il folto, attento ed interessato uditorio, ascoltato anche il saluto del sindaco, Carlo Scaduto, è stato deliziato dalla insolita e piacevole presentazione dell'opera, ricca di riferimenti sulla storica litigiosità tra "cittari" e "pacecoti", del preside prof. Rocco Fodale.

Riconfermandosi quel fedele narratore di fatti realmente accaduti, Rocco Fodale ha frugato nella sua memoria rievocando episodi divertenti ed anche tristi degli anni di vita vissuta durante il conflitto della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra che portò la pace anche tra gli abitanti di Xitta e di Paceco.

Ed a proposito della "X" appioppata al nome di quel borgo, Fodale ha riferito tutta l'avversità del "cittaro verace" Buscaino e ricordando un debole ed infruttuoso tentativo degli inizi dell'ottocento per sostituire quella "X" in "Sci", che è l'esatta pronuncia di quella lettera X nel linguaggio della Magna Grecia, si è detto quasi certo che qualcuno, alludendo proprio a Totò Buscaino, finirà per intestarsi l'iniziativa di modificare il nome di quel borgo in "Citta", così come da sempre i "cittari" e non l'hanno chiamato.

Totò Buscaino ha preso per ultimo la parola ringraziando tutti gli intervenuti per le parole di elogio indirizzategli e che ha ritenuto, con umiltà e modestia, immeritate, riconoscendo buona parte del merito a Salvatore Costanza che in tutti questi anni di difficile lavoro di ricerca ha detto «mi ha sostenuto ed incoraggiato ad andare avanti, soccorrendomi, infine, nell'ordinamento del materiale raccolto per dare alla stampa il libro».

(eg)

Gli architetti hanno la loro rivista

È stato presentato dal consiglio dell'ordine degli architetti della provincia di Trapani il periodico trimestrale "Art's", edito dallo stesso ordine. "Art's" aderisce al coordinamento nazionale delle riviste degli ordini degli architetti, con l'intento di essere valido strumento per promuovere e diffondere a tutti i livelli sociali la cultura del progetto e della qualità dell'architettura. La rivista è distribuita gratuitamente agli architetti iscritti all'albo della provincia, ai consigli degli ordini di tutta Italia, al consiglio nazionale, agli enti e alle amministrazioni della provincia e alle biblioteche pubbliche. Nel primo numero da sottolineare, tra le altre cose, un editoriale del presidente dell'ordine Franco Restivo, un'intervista di Vito Corte al preside della facoltà di architettura di Palermo Pasquale Culotta sul ruolo dell'architetto in Sicilia e un servizio di Pierangelo Traballi sul "rigore dell'abitare".

W LE STELLE DI NATALE

CONSEGNA

Al centro PHOXGOLEM più vicino a questa pagina pubblicitaria: riceverai in **OMAGGIO** un rullo

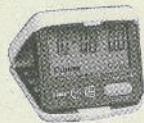
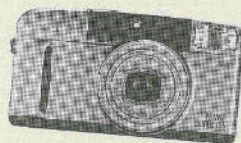


Fujicolor Super G da 24 pose!! Fuji è pellicola, cassetta, apparecchi fotografici e accessori. Fuji è il colore della fotografia. Vieni a saperne di più nei Centri Phoxgolem.



MINOLTA

CANON PRIMA 115 CON CALCOLATRICE SVEGLIA DA VIAGGIO IN REGALO



Buon viaggio! La praticità di una

Compatta Canon più la comodità di un "compagno"

buono per tutte le occasioni: una sveglia/calcolatrice che è quasi un piccolo computer! In omaggio da phoxgolem.

PHOXGOLEM | centri

Phoxgolem sono in tutta Italia. Phoxgolem è la prima catena di negozi specializzati in fotovideo in Italia: per grandezza e diffusione. ASSICURAZIONE CONTRO IL FURTO sugli apparecchi acquistati. Possibilità di estenderla garanzia fino a 3 ANNI. FINANZIAMENTI su misura e... tutta l'assistenza che solo un Centro Phoxgolem può darti! Vieni a trovarci...

SONY TR 606 + 1 CASSETTA 60'

IN REGALO



La nuovissima telecamera "palmare" di Sony. Tutta la tecnologia in una mano. Con in regalo una cassetta Super 8 da 60 minuti

CCD da 1/3 di pollice, 320.000 Pixel, 2 Lux. Zoom motorizzato. 4 testine video

fotonova

FOTO - OTTICA - VIDEO

Via G.B. Fardella, 287
Telefono 0923/23041 - TRAPANI

6 MESI A TASSO ZERO

Puoi regalare o regalarti la fantastica reflex Minolta Dinax 5xi, e pagarla con un finanziamento di 6 mesi senza interessi. Solo da Phoxgolem. Interessante, no?

PHOXGOLEM

POLITICA

SPAZIO LIBERO

Quale futuro per la Dc?

La Dc può avere di fronte a sé un futuro? La domanda non è oziosa, non è dettata da aspirazioni personali soffocate. I segnali di una difficoltà crescente ci sono tutti, specialmente in provincia di Trapani.

Il Partito a Trapani è sempre più un "oggetto non identificato", le buone intenzioni di alcuni non riescono a farlo uscire dalla sacche di un'apatia che ogni giorno si fa più pesante; la periferia, anche quella del capoluogo è sempre più sganciata da una prospettiva comune, da un destino condiviso.

Un continuo gioco al massacro alimenta il dibattito politico su chi rientra e chi esce. Ma, paradossalmente, questi segnali sono straordinariamente prevaricanti perché indicano chiaramente una fondamentale incapacità della Dc di rinnovarsi, di dare "aria" a stanze sovente troppo chiuse, oggi addirittura inesistenti.

Contro questo, al di là delle persone, ma con la responsabilità dei singoli, abbiamo fatto la scelta di parlare a voce un po' più alta e con qualche gesto per dire che così non ci stiamo.

Se la speranza di "essere futuro" deve essere legata alla benedizione di qualcuno, se la speranza del nuovo Partito Popolare deve coniugarsi con gli interessi di questi gruppi che sem-

pre hanno dominato la scena politica della Dc trapanese, allora è meglio giocarsi qualcosa subito, mettere in campo già nel presente la prospettiva di futuro che si rischia di non avere in un partito che non esiste più.

Per queste considerazioni, nasce il "Movimento Democratico Popolare".

La sfida per noi è quella di sentirci un po' più liberi, di dire cosa pensiamo e cosa vogliamo fare.

Forse per troppo tempo ci siamo consumati nell'inutile lamentela sotteranea.

Sicuramente contiamo poco ma quel poco vogliamo spenderlo senza avarizia.

Non è una folgorazione, ma una tappa sull'itinerario di crescita di chi non ha la pretesa di essere indispensabile, ma almeno utile.

Oggi il sistema maggioritario richiede inevitabilmente delle aggregazioni. I casi sono due: o ci si aggrega oppure si rimane fuori. Rimanere fuori dalle istituzioni non significa necessariamente rimanere fuori dalla politica.

Si può avere una forte presenza nella società civile e fare opinione con una forte incidenza nella politica anche rimanendo fuori dalle istituzioni.

dell'on. Francesco Canino
deputato all'ARS



Se un movimento è radicato nella società può fare opinione e può incidere sulla politica come o forse più di chi è rappresentato in Consiglio Comunale o in Parlamento.

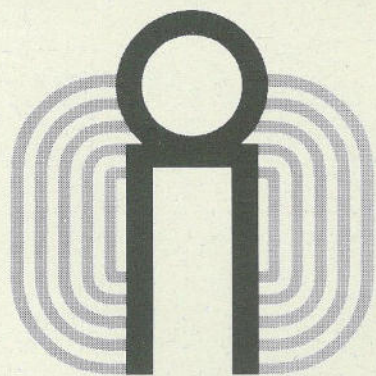
Ma una cosa è certa: in Parlamento siederanno in futuro solo i rappresentanti che avranno il coraggio di aggregarsi. Non c'è più posto per chi vuole correre da solo con l'apparato di Partito. Anche se venisse

adottato il doppio turno sarebbe fra i due candidati migliori classificati, quindi chi ha percentuali basse sarebbe fuori. Tutti i partiti al di sotto del 20% sono destinati a sparire dalla scena politica se non si aggregano con altri. Ci accingiamo a votare in molti Comuni con il sistema della elezione diretta del Sindaco, che presupporrebbe le aggregazioni ed invece la Dc trapanese continua a procedere con la mentalità della disaggregazione.

Questo atteggiamento da bottega porta la Dc all'estinzione e non certo a fare il nuovo Partito Popolare.

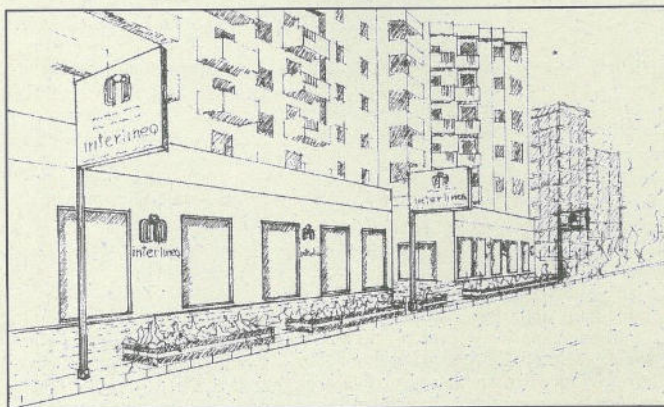
Noi per parte nostra andremo avanti con il Movimento che abbiamo costituito, convinti come siamo di abbandonare la pratica partitocratica per avviarci a quella fase di novità e di cambiamento che la gente vuole.

Se nel nuovo Partito Popolare, quando sarà costituito, si realizzeranno con serietà le regole della convivenza democratica e non si perseguirà l'esempio del Gattopardismo: cambiare tutto per non cambiare niente, cioè per mantenere immutata l'egemonia che fino ad oggi ci siamo portati sulle spalle, allora è meglio che ognuno segua la propria strada.



interlinea®
di ALDO ADILE

Da oggi
anche a Trapani



INTERLINEA MOBILI

LA GRANDE ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI MOBILI AL SERVIZIO DEI CONSUMATORI SICILIANI DOPO PALERMO APRE OGGI UNA NUOVA ESPOSIZIONE A TRAPANI PER FORNIRE IL SERVIZIO PIU' COMPLETO E GARANTITO AD OGNI CLIENTE

I MOBILI INTERLINEA

AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA OGGI SONO ANCORA PIU' VICINI A CASA VOSTRA VENITE A VERIFICARE NELLA NUOVA ESPOSIZIONE DI TRAPANI LOCALITÀ FONTANELLE VIA 46 N° 5 (TRAVERSA DI VIA VILLA ROSINA) TEL. (0923)555804-555806

POLITICA

Altre cinque dimissioni dal consiglio di Erice

Continua la pioggia di dimissioni dal consiglio comunale di Erice. Cinque consiglieri socialisti, Ugo Gioia, Pietro Minaudo, Nicolò Cottone, Antonino Oddo e Domenico Oliva hanno rassegnato il loro mandato sostenendo di non riconoscere più il consiglio comunale di Erice come sede di dialettica democratica per la soluzione dei problemi della città.

Con il loro gesto, i cinque consiglieri socialisti sostengono di non aver fatto altro che dare seguito al documento politico presentato in consiglio due mesi or sono e con il quale si auspicava «una netta inversione di rotta da parte di una maggioranza consiliare troppo chiusa in se stessa, quasi consortiera, impegnata in sterili discussioni, che non si avvedeva di quanto avveniva fuori dalle mura del Palazzo, in una Italia che sta cambiando ad un ritmo vertiginoso».

In quella sede, forti dell'avvenuta approvazione di uno strumento di grande democrazia partecipativa, quale lo Statuto Comunale, i cinque auspicarono l'ingresso in giunta di esterni che potessero dare nuova linfa al-

l'amministrazione, creando anche le condizioni per un rasserenamento degli animi.

Ma, come ha scritto in un documento, «non essendo questo sforzo di cambiamento, visto da qualche ottuso collega come vecchia e beccera mossa in funzione di un potere che ormai è rimasto in mano a qualcuno come il classico pugno di sabbia, avendo continuato, la maggioranza a rimanere in una posizione di arroccata prevaricazione», i cinque hanno ritenuto chiusa la loro esperienza nel consesso comunale ericino rassicurando però i loro elettori che il patrimonio di idee e di proposte di cui si ritengono portatori e depositari non sarà disperso, ma rimarrà vivo e pronto ad essere rimesso a disposizione della collettività.



Nicolò Cottone

Gallo (Alleanza) sindaco di Calatafimi

Agostino Gallo, 36 anni, funzionario dell'ispettorato agrario, è stato eletto, come nelle previsioni, sindaco di Calatafimi, l'unico comune della provincia di Trapani dove è stato necessario ricorrere al ballottaggio. A Marsala e ad Alcamo, com'è noto, Salvatore Lombardo e Massimo Ferrara sono stati eletti al primo turno.

Gallo che non ce l'aveva fatta per una manciata di voti, si è preso una sonora rivincita nei confronti dell'altro candidato, Paolo Gerbino, distanziandolo di circa 1.300 voti (3.126 contro 1.793) e di oltre 26 punti in percentuale (63,55% contro 36,45). Il successo di Gallo ha rispecchiato, peraltro, quello della sua lista «Alleanza per Calatafimi» in consiglio comunale laddove ha conquistato 10 seggi, «doppiando» «Solidarietà cittadina», il cartello che sosteneva Gerbino, che ne ha ottenuti 5.

Gallo, in passato, è stato vicino al Msi mentre Gerbino, che pure si presentava a questa competizione da indipendente, ha trascorsi socialisti. In sede di campagna elettorale non sono mancate reciproche accuse da parte dei ri-

spettivi sostenitori, di avere alle spalle la vecchia nomenclatura politica.

Questa tensione ha trovato eco anche nella prima seduta di consiglio comunale.

L'auspicio è, comunque, che nel supremo interesse della collettività, le polemiche vengano messe da canto per dare spazio alle iniziative.

Il neo sindaco chiede fiducia e promette che l'attesa non verrà tradita.

Busetto e la «Nuova politica»

«La nuova politica» è il tema di un incontro-dibattito che si terrà domenica alle 18.30 presso l'aula magna della scuola media di Busetto Palizzolo. La manifestazione, organizzata dalla locale associazione culturale «Fortitudo» sarà coordinata dal giornalista Giacomo Di Girolamo, direttore di questo giornale. Dopo l'introduzione del presidente dell'associazione «Fortitudo», Antonino Prima, svolgerà l'intervento centrale lo storico Salvatore Costanza e quindi avrà luogo il dibattito.

da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1

ROSTAGNO

scia perplesso soprattutto l'avv. Luigi Li Gotti: «Ho semplicemente sviluppato un argomento processuale. È chiaro che detto in un'arringa, con dei toni accalorati, con l'interesse che suscita la discussione di un processo importante, il tono può apparire diverso, ma la sostanza... Se uno dice che si tratta di una supposizione è soltanto una supposizione...».

A Trapani, intanto, sulla questione interviene anche Peppe Cizio, l'ex imprenditore che fu coinvolto (e scagionato) nello scandalo per la corruzione dell'ex sostituto procuratore Antonio Costa. Cizio, negli anni '70, militava in «Soccorso Rosso», un'organizzazione che prestava assistenza ai detenuti «politici». Ricorda: «Nella prima metà degli anni '70 frequentavo Rostagno che era da poco in Sicilia. Io come marxista e lui come esponente di Lotta Continua avevamo discussioni su temi politici anche abbastanza accese. Per «Soccorso Rosso» avevo possibilità di visitare, nelle carceri di Favignana, detenuti quali Notarnicola, Ognibene, Battaglia e altri che già militavano o avevano sposato la causa dell'ultrasinistra o addirittura della lotta armata. Ricordo che un giorno ottenni il permesso di accompagnare Rostagno in visita a quei detenuti. Erano stati loro stessi a chiedermi di farglielo incontrare. Sull'altiscofo che ci conduceva a Favignana e nell'isola stessa

abbiamo anche parlato dell'omicidio Calabresi e Rostagno ebbe a deprecare quest'omicidio — lo deprecarono persino le Brigate Rosse — e anzi sollevò l'ipotesi che potesse essere stato opera dei servizi segreti. Si trattava di un delitto, se ne convenne unanimemente, che se fosse stato compiuto da qualcuno della sinistra sarebbe stato controproducente sul piano politico, oltre che deprecabile sul piano umano». «A distanza di anni — conclude Cizio — poco tempo prima che venisse assassinato, Rostagno ebbe a raccontarmi della sua amarezza per essere stato chiamato in causa per quell'omicidio sol perché aveva militato in Lotta Continua. Sottolineammo che in Italia si può essere indagati per delle assurdità».

«Quando l'avv. Marcello Gentili (legale di Adriano Sofri — ndr) ha interrotto la mia arringa — adesso è l'avv. Li Gotti che parla — sostenendo che la morte di Mauro Rostagno non era un argomento del processo, gli ho ricordato che l'on. Marco Boato (altro ex esponente di Lotta Continua — ndr) ascoltato nel procedimento di primo grado aveva detto che l'assassinio del compagno era da collegare alla comunicazione giudiziaria ricevuta perché lo avrebbe indebolito ed esposto ai colpi della mafia. In pratica: il giudice responsabile morale della morte di Mauro Rostagno. Questa la tesi di Boato. La mia ipotesi è, invece, che l'uccisione del sociologo potrebbe essere col-

legata all'interrogatorio che avrebbe reso ai giudici...». Nei prossimi giorni il legale romano potrebbe essere ascoltato dai magistrati trapanesi. «Dovrà renderci conto» aveva detto il sostituto Massimo Palmeri, ma dopo la visita di Adriano Sofri l'audizione di Luigi Li Gotti potrebbe non essere più necessaria. «Ai giudici potrà soltanto sviluppare un'argomentazione, ma sicuramente non potrà aggiungere nulla a quello che ho detto...».

E smentisce qualsiasi manovra strumentale: «La cosa che mi dispiace è il fatto che nessuno mi creda... Nel momento in cui ho avanzato la mia tesi non sapevo nemmeno che vi fosse ancora un'inchiesta in corso».

A Trapani, intanto, l'imprenditore Puccio Bulgarella ex coeditore di RTC, l'emittente televisiva per la quale lavorava Rostagno, ribadisce: «Per me, l'omicidio di Mauro ha una matrice mafiosa. L'ho sostenuto fin dal primo momento e, anzi, lo dichiarai (ed esiste un verbale che fa fede in tal senso) all'allora dirigente della squadra mobile della Questura, Rino Germanà, che mi interrogava». Puccio Bulgarella risponde indirettamente a quanto ha scritto tempo fa il deputato della Rete Carlo Palermo (ora legale di parte civile per Carla Rostagno, la sorella di Mauro) in una interrogazione parlamentare relativa a malefatte o presunte malefatte di esponenti del Psi e di uomini vicini a questo

partito. Carlo Palermo aveva scritto testualmente «Successivamente alla uccisione di Mauro Rostagno... sarebbe avvenuto un incontro tra l'on. Martelli, Puccio Bulgarella e Francesco Cardella successivamente al quale l'originaria pista non mafiosa esposta da Bulgarella (per le modalità dell'omicidio)... venne dallo stesso Bulgarella mutata con una rispettabile pista mafiosa». «È falso — ribadisce l'ex coeditore di RTC — durante quell'incontro, che effettivamente ebbe luogo, non si parlò che della solidarietà che si sarebbe dovuta portare all'emittente che aveva condotto, tramite Rostagno, battaglie di civiltà».

«Insisto nel dire — conclude Bulgarella — che sono convinto che Mauro sia stato ucciso dalla mafia. Anzi, ricordo che all'indomani dell'omicidio qualcuno voleva prospettarmi un'ipotesi diversa ed io fermamente la respinsi. Non mi spiego, quindi, come Carlo Palermo abbia potuto scrivere quelle cose, così come non capisco come abbia potuto sapere dell'incontro tra me, l'on. Martelli e Cardella».

Una vicenda che sa di pirandelliano: non ha sbagliato nessuno. E la magistratura trapanese incalza: «Stiamo seguendo altre piste».

Quali? «Vige il segreto istruttorio».

Come dire: abbiate fiducia e accontentatevi di sapere che Rostagno non è stato ucciso da Lotta Continua. Così è, se vi pare. Pirandello, appunto.

1943-1993. Cinquant'anni di vita politico-amministrativa nella Città di Trapani. I Partiti, gli uomini e le Istituzioni

6ª Puntata

di Michele Megale

I risultati delle amministrative del 1970 non portano molte variazioni rispetto alle precedenti. Quasi tutti i partiti mantengono le vecchie posizioni ed i loro rappresentanti in Consiglio: 17 la Dc, 3 i comunisti, 5 l'Msi, 2 i liberali ed uno il Psiup.

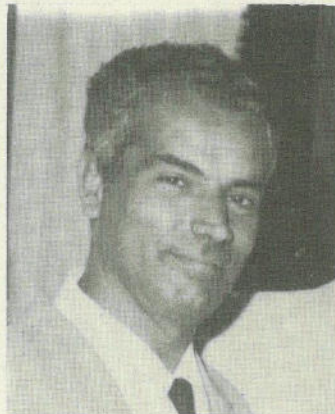
Perde due seggi la socialdemocrazia ma la flessione è avvenuta con il passaggio al Psi di Carlo Barbera e Leonardo Paesano.

Una sorpresa il Partito repubblicano che compie un notevole balzo in avanti: non ci si trova davanti al fenomeno localizzato a Borgo Madonna, ma l'Edera attecchisce anche in Città.

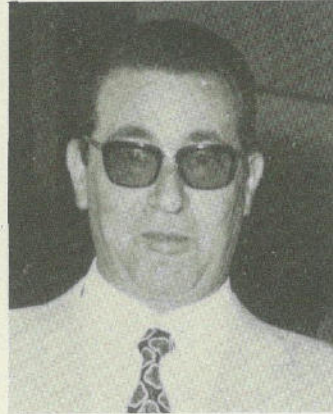
Scorrendo l'elenco degli eletti ci si accorge che a Trapani è il momento dei "quarantenni". Saranno essi, distribuiti nei vari Gruppi, ad inserirsi nel gioco politico tenendo banco a Palazzo d'Ali sino agli anni '80.

Giovanni Rizzo rimane solo a rappresentare il "sole nascente" (o calante, secondo gli avversari). Buon per lui, non deve mediare con colleghi di gruppo. Sarà sempre presente nelle varie giunte che si alterneranno nel quinquennio.

Nel Pci acquista una posizione di primo piano Giovanna Barreca. Da capogruppo opera con grinta e preparazione. Riesce a coagulare at-



Leonardo Impellizzeri



Alberto Caruso

torno alla sua persona un consenso che dà fastidio al gruppo dirigente locale: un vertice formato da avvocati e professori e non certamente da "operai e contadini". Rammento la visita a Trapani del Cardinale Ruffini. Nel salone di rappresentanza del Comune riceve l'omaggio, fra tanti, del "consigliere" Giovanna Barreca che spiazza tutti andando incontro al Presule sullo scalone. Si presenta all'appuntamento con una eleganza adatta all'avvenimento, un abito di pizzo nero, lungo. E non si limita ad un saluto formale: si china a baciare l'anello del rappresentante della Chiesa siciliana, scatenando (si seppe poi) le ire degli stalinisti locali.

Nel 1975 il Partito la dirotterà alla Provincia e nello stesso tempo, si sussurra in giro, blocca una sua candidatura alle nazionali. In fondo Giovanna Barreca ha troppa personalità e ragiona con la sua testa. Si ripete quello che avvenne, anni prima, con l'avv. Paolo Gentile. Nella Lista comunista, nel 1970, è candidato, al comune di Trapani, Salvatore Costanza. Il Pci preferisce farlo eleggere alla provincia dove pure era candidato nel Collegio di Castelvetrano.

In campo Dc durante tutta la campagna elettorale si assiste alla "faida" fra Ciccio Calamia e Berto Caruso. Amicissimi durante le elezioni del 1964, avevano rastrellato ed equamente diviso le preferenze, 2.816 Calamia e 2.340 Caruso. Poi (quali i motivi?) il dissenso senza esclusione di colpi.

Al piano terra di un palazzotto di via Orti il centro elettorale di Ciccio, poco distante sulla via Conte Agostino Pepoli il quartiere generale di



Franco Mogliacci

Berto. Sulla Piazza Martiri d'Ungheria, gli agit-prop dell'uno e dell'altro si guardano in cagnesco.

Fra i due Leonardo Impellizzeri cerca di mettere pace inserendosi, di fatto, fra le preferenze dell'uno e dell'altro.

Sono eletti tutti e tre ma la parte del leone (elettorale) la conquista Ciccio Calamia. Nel giugno del 1974 verrà nominato presidente della Commissione Provinciale di Controllo ove resterà sino alla creazione del CO.RE.CO. Prima si leva lo "sfi-zio" di tornare a fare il sindaco per un anno (giugno 73-giugno 74). Verrà surrogato da Francesco Incandela insegnante e sindacalista cislino.

Nel quinquennio, eccetto l'ultimo anno, sono in giunta assegnato ai LL.PP. e collega di Berto Caruso. Le riunioni dell'Organo istituzionale incominciano di prima sera e si prolungano sino a tarda ora. Quando Caruso si accorge che le discussioni stanno per degenerare (qualche volta ci si divideva sul sesso degli angeli), interviene con un argomento persuasivo. "Interrompiamo ed andiamo in pizzeria. Siete miei ospiti". Il consenso è sempre generale: primo fra tutti a deporre le armi della polemica Cesare Colbertaldo.

Qualche volta anche Berto Caruso ha il suo "quarto d'ora" e sbotta con una frase che diviene famosa indirizzata agli avversari che sono quasi

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segretaria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via dell'Olmo, 36-91100 Trapani
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

Editrice
Laris s.r.l.

ISSN - N. 00411779
C/C Postale N. 12619912
Abbonamento annuo L. 40.000

Concessionaria di pubblicità



Via Pantelleria, 19 - Trapani
Tel. (0923) 549510 Fax 549511

Tariffe pubblicitarie
Costo modulo (mm 53 x 62)
L. 100.000 (commerciale).
L. 170.000 (giudiziarie, appalti, gare, finanziarie, ricerca personale qualificato).

Fotocomposizione e stampa:
Soc. Coop. a.r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana



Provincia Regionale di Trapani

13° CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA DA CAMERA

Per: DUO - TRIO - QUARTETTO - QUINTETTO

FEDERATION MONDIALE
DES CONCOURS INTERNATIONAUX DE MUSIQUE
GENEVE

Sotto l'alto Patronato del
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Patrocinio del
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

*

TRAPANI
12-18 DICEMBRE 1993

AFFITTASI CAPANNONI

da 350 - 700 - 1.400 mq.

- ZONA INDUSTRIALE TRAPANI (zona porto)
- C/da RIGALETTA-PEGNO (ex aeroporto Milo)
- VALDERICE

Per informazioni:
Tel. (0923) 531188 (ore ufficio)

Montanti e gli "orizzonti" dei quarantenni

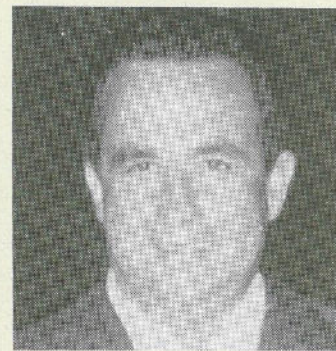
sempre Dc: «sa toccano ca pezza!». È il suo slogan preferito. Cesare Colbertaldo "s'incolla" assessore all'Igiene, Sanità ed Assistenza. Quando gli si offre un ufficio più importante, rifiuta. Preferisce non muoversi. L'assistenza gli permette di avere un rapporto diretto con la gente. Me ne accorgerò nel 1980 quando, lui sindaco, avrò anche quella delega. Il Psi ha sei consiglieri, uno in più del 1964. Questa volta la mascotte di Palazzo d'Ali è il socialista Vito Galluffo classe 1943. Il più anziano Domenico Laudicina, Dc, 1913. Come scrivo all'inizio, la sorpresa elettorale viene dal Pri. Sei consiglieri e 5.432 voti, duemila in più della volta precedente. Capolista Nino Montanti che dalla Vetta approda a Valle. Un suo fedelissimo, Alberto Sinatra eletto ad Erice ed alla provincia, opta per quest'ultima. Un gruppo consiliare, quello repubblicano, di buon peso specifico e presente in varie fasce sociali. Giovanni Pilato trascina i voti della Uil ed espugna, in parte, il feudo democristiano di Rilievo, Peppe Valenti organizza i "suoi" dipendenti postali, Cesare Macaluso e Nanai Lo Sciuto rappresentano il vecchio ceppo repubblicano trapanese cui si aggiunge Giuseppe Carlino funzionario delle Poste. Incontrastato il carisma di Nino Montanti deputato nazionale alla seconda legislatura. Non parla spesso in Consiglio, solo nelle "grandi occasioni". Le sue argomentazioni, anche se di parte, destano interesse. Non credo che l'aria di Palazzo d'Ali lo soddisfi molto. Durante una lunga seduta con interventi ripetitivi e quasi noiosi, siamo seduti accanto all'ultima fila degli scranni di centro, mi dice "si parla troppo, troppo...". Nel 1972 lascia il Consiglio: il suo posto viene preso da Franco Di Paola. Nel quinquennio si alternano sei giunte e quattro sindaci. Saverio Catania (luglio '70-novembre '71), Vito Renda (nov. '71-giugno '73), Francesco Calamia (giugno '73-luglio '74), Natale Tartamella (luglio '74-luglio '75). Maggioranze di centro-sinistra, eccetto la seconda giunta Catania, un monocolore d'attesa. Tocca a Saverio Catania inaugurare il nuovo acquedotto cittadino mentre Dino Grimaudo, assessore al "tubo" (così normalmente viene definito l'assessore agli acquedotti) deve, nell'occasione, restare in seconda fila. Nel 1975 Catania emigrerà alla provincia e si apriranno altri orizzonti per altri quarantenni. Nell'ordine Colbertaldo, Grimaudo, Vento e Tartamella. Ne parleremo la prossima volta.



Giovanni Rizzo



Natale Tartamella



Nino Montanti

Le Giunte della sesta legislatura

Dal 23 luglio 1970 al 28 aprile 1971 (Dc-Pri-Psdi)

- CATANIA Saverio (Dc) - Sindaco
- ASSESSORI:**
 - MACALUSO Cesare (Pri) - Vice Sindaco - Pol. Urb. - N.U. - Annona
 - COLBERTALDO Cesare (Dc) - Igiene e Sanità - Assistenza
 - GRIMAUDDO Leonardo (Dc) - Acquedotti - Sviluppo economico
 - CARUSO Alberto (Dc) - Patrimonio - Finanze - Economato
 - MEGALE Michele (Dc) - LL.PP. - Ville e giardini - Cimitero
 - LO SCIUTO Leonardo (Pri) - Servizi Demografici - Elettorato - P.I.
 - RIZZO Giovanni (Psdi) - Personale - Affari generali - SAU - Sport
 - RENDA Vito (Dc) - Tributi - Contratti - Contenzioso

Dal 29 aprile 1971 al 26 novembre 1971 (Monocolore Dc)

- CATANIA Saverio (Dc) - Sindaco
- ASSESSORI:**
 - MEGALE Michele - Vice Sindaco - LL.PP. - Ville - Cimitero
 - COLBERTALDO Cesare - Igiene e Sanità - Assistenza
 - CALAMIA Francesco - Polizia Urbana - N.U. - Annona
 - CARUSO Alberto - Patrimonio - Finanze - Economato
 - RENDA Vito - Contratti - Tributi - Contenzioso
 - D'ANGELO Salvatore - Serv. demogr. - Elettorato - Censim.
 - GRIMAUDDO Leonardo - Acquedotto - Sviluppo economico
 - TARTAMELLA Natale - P.I. - SAU - Sport - Turismo - Personale

Dal 28 novembre 1971 al 21 giugno 1973 (Dc-Psi-Pri)

- RENDA Vito (Dc) - Sindaco
- ASSESSORI:**
 - DI NICOLA Francesco (Psi) - Vice Sindaco - Finanze - Patrimonio
 - COLBERTALDO Cesare (Dc) - Igiene e Sanità - Assistenza
 - MEGALE Michele (Dc) - LL.PP. - Ville e giardini - Cimitero
 - CARUSO Alberto (Dc) - Tributi - Contratti - Legale
 - LA COMMARE Nicola (Dc) - Anagrafe - Elettorato - Statistica
 - LO SCIUTO Leonardo (Pri) - Acquedotti
 - GALLUFFO Vito (Psi) - P.I. - Affari generali - Sport - SAU
 - VALENTI Giuseppe (Pri) - Polizia Urbana - N.U. - Annona

Dal 22 giugno 1973 al 3 luglio 1974 (Dc-Psdi-Psi)

- CALAMIA Francesco (Dc) - Sindaco
- ASSESSORI:**
 - BARBERA Carlo (Psi) - Vice Sindaco - Pol. Urb. - N.U. - Annona
 - CAITO Salvatore (Dc) - Acquedotti
 - ARANCIO Giuseppe (Dc) - LL.PP. - Ville e giardini - Cimitero
 - RIZZO Giovanni (Psdi) - Anagrafe - Elettorato - Censimento
 - LA COMMARE Nicola (Dc) - Tributi - Patrimonio - Affari generali
 - D'ANGELO Salvatore (Dc) - Finanze - Economato
 - FAZIO Pietro (Psi) - P.I. - Sport - Turismo
 - COLBERTALDO Cesare (Dc) - Igiene e Sanità - Assistenza

Dal 4 luglio 1974 al 9 novembre 1974 (Dc-Psi-Psdi)

- TARTAMELLA Natale (Dc) - Sindaco
- ASSESSORI:**
 - BARBERA Carlo (Psi) - Vice Sindaco - Polizia Urbana
 - CAITO Salvatore (Dc) - N.U. - Annona
 - D'ANGELO Salvatore (Dc) - Acquedotti
 - RIZZO Giovanni (Psdi) - LL.PP. - Ville e giardini - Cimitero
 - CARUSO Alberto (Dc) - Anagrafe - Elettorato - Censimento
 - COLBERTALDO Cesare (Dc) - Tributi - Patrimonio - Contratti
 - LA COMMARE Nicola (Dc) - Igiene e Sanità - Assistenza
 - FAZIO Pietro (Psi) - Finanze - Economato
 - P.I. - Sport - Turismo - Spettacoli

Dal 10 novembre 1974 al 20 luglio 1975 (Dc-Pri-Psdi-Psi)

- TARTAMELLA Natale (Dc) - Sindaco
- ASSESSORI:**
 - VALENTI Giuseppe (Pri) - Vice Sindaco - Polizia Urbana
 - CAITO Salvatore (Dc) - N.U. - Annona
 - D'ANGELO Salvatore (Dc) - LL.PP. - Ville e giardini - Cimitero
 - RIZZO Giovanni (Psdi) - Acquedotti
 - LA COMMARE Nicolò (Dc) - Anagrafe - Elettorato - Censimento
 - COLBERTALDO Cesare (Dc) - Affari generali - Patrimonio - Contratti
 - CARUSO Alberto (Dc) - Igiene e Sanità - Assistenza
 - PAESANO Leonardo (Psi) - Finanze - Economato
 - Personale - P.I. - Sport
 - Turismo - Incentivazione economica

La composizione del Consiglio Comunale (1970-1975)

Partito Socialista Democratico Italiano
Voti 1.115 - seggi 1

- 1) Rizzo Giovanni 425

Partito Comunista Italiano
Voti 3.182 - seggi 3

- 1) Abita Michele 348
- 2) Barreca Giovanna 323
- 3) Peralta Giuseppe 250

Partito Repubblicano Italiano
Voti 5.432 - seggi 6

- 1) Carlino Giuseppe 658
- 2) Lo Sciuto Leonardo 676
- 3) Macaluso Cesare 585
- 4) Montanti Antonino (*) 1269

(*) Si dimette nel febbraio del 1972. Gli subentra Di Paola Francesco 518

- 5) Pilato Giovanni 532
- 6) Valenti Giuseppe 778

Partito Liberale Italiano
Voti 2.261 - seggi 2

- 1) Braschi Francesco 482
- 2) Greco Giuseppe 778

Democrazia Cristiana
Voti 15.388 - seggi 17

- 1) Arancio Giuseppe 841
- 2) Barbara Leonardo 1049
- 3) Caruso Alberto 1634
- 4) Catania Saverio 2654
- 5) Calamia Francesco (*) 1448

(*) Nel giugno del 1974 viene nominato presidente della CPC. Gli subentra Incandela Francesco 841

Movimento Sociale Italiano
Voti 3.468 - seggi 4

- 6) Caito Salvatore 1181
- 7) Colbertaldo Cesare 2695
- 8) D'Angelo Salvatore 1077
- 9) Grimaudo Leonardo 920
- 10) La Commare Nicola 1397
- 11) Laudicina Domenico 905
- 12) Impellizzeri Leonardo 948
- 13) Megale Michele 1141
- 14) Pollina Paolo 885
- 15) Renda Vito 992
- 16) Tartamella Natale 992
- 17) Vento Lorenzo 988

Partito Socialista Unità Proletaria
Voti 1.347 - seggi 1

- 1) Mogliacci Francesco 604

Partito Socialista Italiano
Voti 5.549 - seggi 6

- 1) Barbera Carlo 853
- 2) Costa Elios 608
- 3) Di Nicola Francesco 1636
- 4) Fazio Pietro 645
- 5) Galluffo Vito 583
- 6) Paesano Leonardo 659

Rag.
Pinella
Giuseppe

Agente Generale

MILANO
ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale
Trapani - tel. 0923-21337

ATTUALITÀ

Le storie di

GIACOMO PILATI

Per Rocco Di Liberti ormai questa storia della sua somiglianza con Alberto Castagna, il popolare conduttore televisivo, è diventata una specie di indagine introspettiva continua.

Non c'è giorno in cui non segue le trasmissioni di Castagna, si incavola quando i critici lo contestano, è felice dei suoi successi.

Rocco Di Liberti sta vivendo un transfert, la sua personalità ormai è metà dentro la sua storia e metà dentro quella di Alberto Castagna. Tutto è cominciato nel maggio dello scorso anno quando Rocco Di Liberti ha deciso di trascorrere un paio di settimane a Milano in casa della sorella. Fino ad allora non sapeva di essere il sosia di Castagna, anzi per la verità non conosceva nemmeno l'esistenza del giornalista.

«Ho capito che c'era qualcosa di strano nella mia faccia una mattina in piazza Duomo. Ero al bar e attorno a me in pochi minuti si è creata una grande folla di persone.

Chi mi chiedeva autografi, chi una foto, altri addirittura un posto di lavoro. Mi sembrava di sognare. E soprattutto non capivo perché continuavano a chiamarmi Castagna».

Una giornalista del Corriere della Sera chiamata sul posto da una telefonata che segnalava Castagna a Milano gli ha

«Attento che ti prendo... in ... Castagna»

spiegato tutto mostrandogli la fotografia del presentatore.

«Solo in quel momento ho compreso tutto».

Per Rocco Di Liberti, castellammarese, 47 anni, operaio della Forestale di Trapani, quell'istante è stato come una rivelazione che gli ha cambiato la vita. Nel giro di poche settimane ha fatto il giro dei settimanali italiani approdando sulla prima pagina di TV Sorrisi e Canzoni a fianco al vero Castagna.

«È stata una grande soddisfazione che però può fare nascere altre cose».

Di Liberti nel tempo libero si dedica allo spettacolo, è autore ed interprete di spettacoli di cabaret e da sempre è alla ricerca del momento d'oro per mostrare a tutti la sua bravura.

«Io temo che a Canale Cin-



que abbiamo capito che, con lo spettacolo, ci so fare quanto Castagna. Per questo credo che adesso cerchino di soffocarmi. Hanno paura che il sosia sia più bravo o eguagli l'originale. L'altro giorno su un settimanale nazionale ho visto la fotografia di un altro sosia accanto a quella di Castagna. Vicino al cognome del presentatore c'era quello mio. Ma la foto era quella di un altro. Ho denunciato tutti. Anche in questo atteggiamento ravviso la voglia di farmi fuori».

Le giornate di Rocco Di Liberti ormai sono un susseguirsi di incontri con gente che lo crede Castagna, di autografi, di fotografie.

«Certe volte di fronte all'insistenza di molti sono costretto a fingermi Castagna. Vi assicuro che non è facile il mestiere di sosia. La scorsa settimana ero a Palermo ed una signora ha avuto un incidente con l'auto perché si è distratta scambiandomi per Castagna. Io ho sentito un urlo di ammirazione rivolto verso di me e poi un botto tremendo».

Ma Rocco Di Liberti non si rassegna a fare la parte del sosia di Castagna. A questo punto vuole qualcosa di più. Non fosse altro per il carico di ammiratori che ogni giorno deve smaltire, per le difficoltà che la sua faccia gli comporta. *«Castagna e il suo staff devono capire che non possono continuarmi a trattare come il parente povero, come la Cenerentola della famiglia. Io mi sono prestato gratuitamente a lan-*

ciare la nuova trasmissione di Castagna. «Sarà vero?». Ora in cambio voglio una mano a realizzare magari una piccola porzione dei miei sogni. Mi basterebbero un paio di partecipazioni al suo programma per mostrare il mio talento».

Di Liberti dice di vivere questa sua somiglianza con Alberto Castagna in modo pirandelliano.

«Ci sono dei momenti in cui non capisco più se io sono Castagna o se Castagna in effetti è Rocco Di Liberti. Quando esco fuori da Castellammare del Golfo mi imbatto in gente che non vuole saperne nulla di accettare l'idea del sosia. È convinta invece che sono Castagna in fuga nell'anonimato. Certe volte, quando sono esausto, finisco quasi quasi col crederci anche io. Se avessi saputo le conseguenze a cui sarei andato incontro svelando all'Italia questa mia somiglianza forse non ne avrei fatto nulla».

Ma è poco convincente quando lo dice. Si vede che è felice di questa popolarità. Prova lo stesso fastidio comune a tutti i divi dello spettacolo.

E anche questo fa parte del transfert. Ha letto che Castagna presto girerà un film. Ed è contento. Fino a quando Castagna resterà popolare, per lui le speranze di farcela non sono morte.

«La mia vita è legata alla sua. Il suo destino è il mio».

Ma una cosa è certa: i suoi sogni non sono quelli del presentatore televisivo.

«Il mio sogno più ricorrente è quello di vedere Castagna scambiato dalla gente per Rocco Di Liberti. Attento Castagna, i miei sogni prima o poi si avverano sempre».

CONCESSIONARIA



TRAM AUTO S. R. L.



VIA N. RICCIO, 13 - TRAPANI - Tel. (0923) 27900

Un servizio che da 30 anni non si ferma mai.

Insieme ai nostri Rivenditori siamo a disposizione dei Clienti senza interruzione dalle ore 8 alle 20 tutti i giorni feriali e dalle 8 alle 13 il sabato.



PIPITONE AUTO

VIA CAGLIARI - VIA XI MAGGIO
Tel. (0923) 21039

TRAPANI



GIUSEPPE BONGIOVANNI

VIA PIETRO GALATI
Tel. (0924) 24653

ALCAMO



ANTONINO CUSUMANO

VIALE UMBERTO, 16
Tel. (0924) 32402

CASTELLAMMARE DEL GOLFO



ANGELA CIULLA

VIA SEGESTA, 91
Tel. (0924) 951102

CALATAFIMI

TV

TELERADIO VALDERICE

la musica,
l'informazione

Mhz 96,200 e 102,250

ATTUALITÀ

Salta per mancanza di finanziamenti la tradizionale "Zampogna d'oro". Varato un programma alternativo

Ad Erice «Fantasia di Natale»



Stanno per prendere il via, ideate e organizzate dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, le manifestazioni "Fantasia di Natale", con le quali l'Azienda intende sopperire al mancato finanziamento della prevista "Zampogna d'Oro 1993". A causa della scarsa sensibilità degli organismi regionali preposti al turismo, dunque, l'attesa manifestazione, nonostante abbia dimostrato nel corso delle recenti trascorse edizioni, una grande vocazione all'intrattenimento turistico e un sempre crescente coinvolgimento popolare, quest'anno, paradossalmente, non potrà avere luogo. Con le manifestazioni "Fantasia di Natale", l'Azienda intende riproporre al pubblico e alla cittadinanza, quelle suggestive atmosfere ericane tipiche di fine anno, con spettacoli di qualità di sicuro interesse popolare. Non si tratta più di una rassegna, ma di due serate-spettacolo di grande rilievo e di profondo interesse culturale. Le manifestazioni si articoleranno ad Erice nelle giornate del 18 e 19 dicembre, ed ospiteranno, oltre alle tradizionali zampogne sici-



liane, anche launeddas sarde e un concerto dei bravissimi "Ensemble Micrologus", ricercatori ed esecutori di musica antica, popolare e colta, (medievale, rinascimentale, barocca, etc...) con strumenti d'epoca. Nell'ambito delle manifestazioni gli spettatori potranno seguire, inoltre, "Sogni di Natale", spettacolo per bambini, presentato da Marta Jacopini e Guido Cavallieri, della trasmissione "Ciao-Ciao" di Italia 1.

... ma in Sicilia il turismo è turismo?

È indubbiamente ad effetto, e può quindi riuscire perfino incisivo, lo slogan lanciato dalla Regione Siciliana: "In Sicilia il turismo è cultura". In tutta onestà, però, dovremmo anche chiederci: ma in Sicilia, il turismo è... turismo?

Ce ne dà spunto la recente "Borsa del turismo congressuale" che, a Firenze, ha visto la... nutrita partecipazione dei responsabili delle istituzioni turistiche siciliane.

Possiamo cioè presentare a chi viene in Sicilia "per svagarsi e per conoscere", questa esigenza dello spirito che ci spinge a lasciare a casa poltrona e pantofole e a farci indossare la casacca del turista trasognato e mai stanco, riteniamo di presentare concretamente un quadro "programmato", non velleitario e dispersivo, dinamico, moderno ed intelligente, di apprestamenti, di accoglienza e di partecipazione che consenta e faciliti il soggiorno del turista per fargli compiutamente apprezzare, assaporare, le bellezze naturali, i complessi monumentali e i valori umani sintetizzati nello slogan "in Sicilia il turismo è cultura"?

Possiamo, in coscienza, senza barare, far nostro e diffondere uno slogan del genere?

Spero che, rispondendo negativamente ad una tale domanda, non ci si debba ritrovare scritturati d'ufficio nella parte di don Cola Duscio dell'Aria del Continente o nel ruolo della Sisina di Lumie di Sicilia o, peggio, confusi con quei tali, di inconfondibile marchio meridionale, che vediamo imbrancati nelle maschie legioni del senatur Umberto Bossi.

Non è certamente con questo spirito, ma semmai con quello del medico impietoso o — meno pretenziosamente — del figlio amorevole ma severo, che tornando più o meno spesso in Sicilia non possiamo fare a meno di annotare qua e là, con rabbia impotente, incongruenze, manchevolezze e ritardi sempre più marcati. Ecco alcune domande, considerazioni ed esempi, terra-terra, che non pretendono certamente di esaurire l'argomento: — Va bene: finita (?) l'era delle tangenti, non parliamo più del ponte sullo Stretto... ma possiamo almeno sperare di poter percorrere, prima di morire ferro toccando, l'intera autostrada Palermo-Messina?

— È troppo pretendere una segnaletica stradale che non ti abbandoni in aperta campagna o nel bel mezzo delle Saline di Trapani (alla ricerca del Museo del sale), o in vicoli senza uscita nel centro di Agrigento?

— Inciso: Quella stessa Agrigento (ma solo Agrigento?) nella quale ti può capitare, a ridosso del Museo Archeologico, di essere convogliato verso un posteggio di fortuna con un posteggiatore, naturalmente abusivo, che ti "avverte" della pericolosità del lasciare la macchina nelle adiacenti zone libere piuttosto che nell'area da lui custodita e protetta, con regolare tariffa da lui stesso approvata e resa esecutiva.

— Per non parlare poi di quel professore fiorentino (da me incautamente consigliato, lo porterò sempre sulla coscienza, per il suo tour dell'Isola), per mancanza di specifiche e dovute segnalazioni finito incastrato col suo camper fra due balconi di una strada ad imbuto di Piazza Armerina, al quale è rimasta la grata ma magra consolazione dell'immane assistenza di carabinieri e famiglie del luogo.

— Costa tanto ripristinare, a Palermo, la segnaletica della Tirrenia da e per il porto, per evitare di sbattere il malcapitato "forestiero" nei meandri e nel traffico di una città così caotica?

— È una misura turisticamente produttiva l'abolizione del volo Trapani-Roma?

— C'è da chiedersi se siano coerenti con la salvaguardia della nostra cultura, su cui puntiamo per il "lancio" del nostro turismo, le tentazioni "faraoniche" di alterazione dell'ambiente, per cui, per non andare tanto lontano, si è tentato e si tenta di progettare perfino la perforazione delle montagne (la Riserva dello Zingaro e il colle di Sant'Anna) o la circonvallazione di Monte Cofano, per cucirvi lucidi nastri asfaltati, sinonimo di modernità e di progresso!

— Non parliamo poi della cronica e vergognosa mancanza dell'elemento primordiale "acqua"; dei monumenti, delle chiese, dei palazzi, delle mura, delle torri, dei castelli, degli scavi che vanno in rovina; della sporcizia di molte spiagge; dello stato delle strade; delle montagne di detriti, erbacce e rifiuti svettanti qua e là; delle manifestazioni culturali (cosaaa? Non c'entrano col turismo??? C'entrano, c'entrano!), nelle quali, come a Segesta od al Luglio Musicale, sempre per restare in casa, oltre la metà dei posti disponibili sono riservati gratuitamente a personaggi più o meno autorevoli (l'Italia del cambiamento?!), i quali — con le gentili consorti — potrebbero ben dimostrare la loro devozione alla cultura pagando di tasca loro il biglietto d'ingresso come noi comuni mortali.

E così via elencando...

Sia chiaro che non intendiamo addossare interamente ai responsabili delle istituzioni turistiche siciliane la colpa di questo stato di cose. Ad essi possiamo però ben chiedere: cosa abbiano fatto; o cosa e per colpa di chi non abbiano fatto; cosa facciano e cosa si ripromettano concretamente di fare per, scusate il bisticcio, far sì che un giorno anche da noi il turismo possa essere, oltre che fonte di lavoro e di ricchezza, valido strumento di conoscenza del volto pulito della Sicilia nel mondo.

Parfrasando una regola del galateo, come si dice... se chiedere è una facoltà, rispondere è un dovere.

Ma, in Sicilia come altrove, esistono ancora regole?

Mario Gallo



Centro
Impiantistica
Trapanese

Soc. Coop. a r.l.

INSTALLAZIONE E RIPARAZIONI
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - IMPIANTI CLIMATIZZAZIONI E CONDIZIONAMENTO - CITOFONIA E VIDEO - IMPIANTI ALLARMI - IMPIANTI TV E ANTENNE PARABOLICHE - IMPIANTI SOLARI - IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEO - AUTOMAZIONE CANCELLI - IMPIANTI IDRICI SINGOLI E CENTRALIZZATI - MANUTENZIONE AUTOCLAVE - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A METANO SINGOLI E CENTRALIZZATI - MONTAGGIO E FORNITURA SCALDACQUA A METANO O GAS LIQUIDO.

Sede: Piazza Vitt. Emanuele, 22 - Tel. (0923) 872775 - TRAPANI

ATTUALITÀ

Nonostante il ritardo, si annuncia una edizione di notevole spessore della tradizionale manifestazione organizzata dalla Provincia Regionale

... e il concorso di Musica da Camera fa... 13

L'edizione 1993 del Concorso Internazionale di Musica da Camera, indetto ed organizzato dalla Provincia Regionale di Trapani, si svolgerà dal 12 al 18 dicembre a differenza dei 12 anni precedenti che hanno avuto la puntuale cadenza nell'ultima settimana di novembre. Lo slittamento di soli 15 giorni di una qualsiasi manifestazione non avrebbe certo provocato grossi sconvolgimenti.

Così non è, certamente, nel mondo della musica internazionale dove il rispetto del calendario, soprattutto dei concorsi, è considerato elemento peculiare per la programmazione dell'attività concertistica dei musicisti chiamati a far parte della giuria e dei gruppi musicali partecipanti. Si è, tuttavia, salvata la continuità della manifestazione grazie al successo già consolidato e soprattutto grazie, a nostro avviso, al lavoro svolto da alcuni dei protagonisti maggiormente impegnati nel comitato artistico ed in quello organizzativo.

Lea Pavarini, direttore artistico del Concorso fin dal 1981, quando vide la luce questa iniziativa (che rappresenta ancora oggi, dopo 13 anni, il fiore all'occhiello dell'Ente organizzatore — ndr), attribuendo la causa dello slittamento della data di svolgimento del concorso alla introduzione di nuove norme sull'approvazione degli atti deliberativi che hanno determinato un iter burocratico più lungo, non ha sottovalutato le difficoltà che si sono dovute superare perché questa 13ª edizione del concorso si svolgesse con la prestigiosità degli anni precedenti.

«Non aver rispettato il consolidato periodo di svolgimento del concorso — ci ha detto Lea Pavarini — è stato certamente un elemento negativo, essendo il mondo musicale ormai abituato a questo appuntamento sempre nella stessa data».

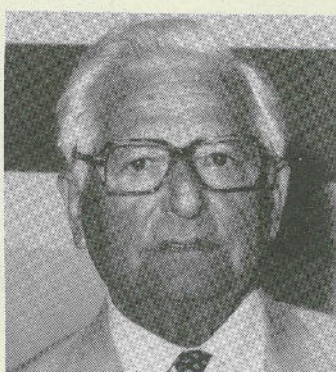
«Il ritardo, soprattutto nella in-



Lea Pavarini

formazione diffusa con l'opuscolo pubblicitario sempre parecchi mesi prima dalla data di inizio della manifestazione — ha aggiunto — ha prodotto una flessione nelle presenze.

L'importanza mondiale raggiunta dal concorso ci ha consentito, però, di superare le non poche difficoltà nella composizione delle giurie, essendoci sempre indirizzati verso musicisti di prestigio internazionale per la giuria musicale



Gaetano Marini

e verso giornalisti di testate d'importanza europea per quella della stampa». «Siamo, quindi, pronti — ha concluso — a dar vita a questa edizione 1993 grazie anche all'impegno profuso dagli amministratori e forti del glorioso passato del concorso che vanta la partecipazione complessiva di 370 gruppi provenienti da tutti i Paesi europei e da 40 nazioni extraeuropee».

Più amareggiato appare, invece, il pensiero del decano del

comitato organizzatore che individua un calo di tensione politica sulla manifestazione. L'avv. Gaetano Marini che è stato anch'egli fin dal 1981 animatore e convinto sostenitore dell'iniziativa della Provincia, senza peli sulla lingua così com'è suo costume ci ha dichiarato: «Il Concorso Internazionale di Musica da Camera è nato nel 1981 ed il suo è stato un cammino in crescendo "rossiniano" di consensi nazionali ed internazionali almeno fino al suo 10° anniversario, quando ottenne l'ambito riconoscimento al valore artistico-culturale raggiunto, con l'iscrizione alla "Federazione Mondiale dei Concorsi Internazionali di Musica" con sede a Ginevra».

E da impegnato ed appassionato protagonista del concorso ha aggiunto: «È stata e voglio augurarmi che continui ad essere la manifestazione culturale più sentita e più curata dal Consiglio provinciale per i suoi fini di valorizzazione del turismo locale, oltre al significato più alto d'incontro di giovani di nazionalità diverse. Il miscuglio confuso di diverse lingue che si sente nelle fasi selettive del concorso, quasi per incanto si concretizza nel momento dell'ascolto dei brani eseguiti in una sola lingua, quella universale della musica, esaltando, a mio avviso, quel valore internazionale del concorso basato sul principio etico della fratellanza tra i popoli».

«Lo spostamento della data del concorso alla prima quindicina di dicembre — ha concluso — fa sorgere in me il dubbio che la manifestazione sia stata influenzata dal confuso ed avvelenato clima politico di tangenti e di corruzione. Oggi lo slogan della chiarezza, che racchiude in sé la strategia del sospetto, ha finito per bloccare l'attività politico-amministrativa anche negli Enti Locali».

Voglio augurarmi che ciò non avvenga per il nostro Concorso Internazionale di Musica da Camera». (eg)

I NUMERI CONTANO

- FIESTA 3p 1.8 16V**
colore bianco - alzacristalli elettrici
chiusura centralizzata
L. 15.500.000
- FIESTA 3p XR2i 16V 130cv**
colore bianco - alzacristalli elettrici
chiusura centralizzata
L. 20.500.000
- ESCORT 5p 1.6 16V**
colore grigio metallizzato
alzacristalli elettrici - chiusura
centralizzata - climatizzatore
servosterzo - autoradio-sterzo
con frontalino estraibile
L. 22.800.000
- ESCORT cabrio 1.8 16V**
colore rosso - alzacristalli
elettrici ant. e post. - servosterzo
chiusura centralizzata
cappote elettrica
L. 26.500.000
- ORION 1.8 Ghia - Km.0**
colore rosso novello - alzacristalli
elettrici - chiusura centralizzata
L. 19.900.000
- SIERRA 4p 1.8 TD Ghia**
colore grigio metallizzato - alzacristalli
elettrici ant. e post. - servosterzo
chiusura centralizzata - tetto apribile
L. 23.500.000
- SCORPIO 2.0i Ghia**
colore verde tormalina
alzacristalli elettrici ant. e post.
chiusura centralizzata - ABS
servosterzo - climatizzatore
L. 33.000.000

SETTE
MODELLI FORD
A PREZZI
SPECIALI

E SU TUTTA LA GAMMA
CONDIZIONI DI PAGAMENTO
E FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI

REAR

TRAPANI - VIA RICCARDO PASSENETO, 10
IN STRADA S. GIULIANO - Tel. 0923/562211

CONCESSIONARIA



DOMENICA 12 DICEMBRE
A SPERONE DI CUSTONACI
ESPOSIZIONE E PROVA SU
STRADA DI TUTTI I MODELLI 94

MARIO MAZZARA Zona artigianale
CUSTONACI (TP)
RIVENDITORE DI ZONA Tel. 0923/971127

RADIO ITALIA
IN TUTTA ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

LA PRIMA GRANDE
RADIO
DI SOLO MUSICA
ITALIANA



ATTUALITA'

Secca smentita della Chiesa sullo stato dei sacri gruppi

«Concordia sui Misteri»

I Misteri sono ben conservati e custoditi nella chiesa del Purgatorio, la piena concordia regna sovrana tra il rettore della chiesa, padre Giordano, ed i consoli, i quali possono visionare e far vedere a chiunque i gruppi.

Queste sono le conclusioni a cui è arrivato Padre Giordano da noi raggiunto telefonicamente; il buon rettore è rimasto sbalordito delle voci di disaccordo tra lui e l'Unione Maestranze e ci ha ampiamente rassicurato circa lo stato di conservazione dei gruppi ed il loro roseo futuro.

Noi avremmo anche potuto accertarci e ritenere l'Unione Maestranze ed i suoi Consoli gente alla ricerca di liti gratuite, disfattisti ed allarmisti.

Ma, riflettendo con maggiore attenzione sulle parole di Padre Giordano, qualche dubbio ci resta ancora: «Le Maestranze possono venire a visionare i gruppi quando vogliono, purché lo facciano quando la chiesa è aperta al pubblico» sono state le esatte parole del Rettore.

È chiaro a questo punto che le Maestranze non godono di alcuni privilegi sui Misteri, essendo considerati alla stessa stregua del fedele, del cittadino appassionato della tradizione, del turista di passaggio. Gli orari di apertura al pubblico vanno bene per i curiosi, per chi vuole scattare una foto ricordo, ma non per chi deve esaminare dettagliatamente le figure per preparare uno studio di fattibilità sul loro restauro.

È evidente che in questo atteggiamento c'è un'affermazione di

possesso che si estrinseca nel privilegio assoluto di essere solo lui, il Rettore della Chiesa, ad avvicinarsi ai gruppi quando vuole.

I Consoli, dopo le lettere di diffidenza, non sanno più cosa fare, così che hanno pensato bene di rivolgersi alle due massime autorità cittadine: l'autorità laica, il sindaco, attraverso una lettera in cui chiedono di trasferire i Misteri in un ambiente più sano; e quella ecclesiastica, il Vescovo, a cui l'Unione Maestranze ha chiesto un incontro urgente.

Elio D'Amico

Nonostante la crisi chi è abituato a viaggiare per Natale e Capodanno non vi rinuncerà

La moda di partire

Partire è ancora di moda? Nonostante la crisi economica, le guerre e le tensioni in alcuni paesi europei ed extraeuropei, pare proprio di sì. Almeno, di stare in casa per Capodanno non se ne parla assolutamente. «Oltretutto — spiegano Giorgio Montanti e Francesco Angelo dell'agenzia trapanese Charme Viaggi — da noi il crollo che si è verificato in altre parti d'Italia, proprio a causa dei problemi economici di quest'ultimo anno in particolare, non c'è stato. Per il semplice fatto che — aggiungono — qui non c'è mai stato un vero e proprio boom dei viaggi».

Comunque, chi, anche negli anni precedenti, ha trascorso le festività natalizie fuori, non si farà certo trattenere quest'anno.

La fine del '93 a Vienna, Parigi o Londra? Banale? Tutt'altro. Al massimo, tradizionale, ma sono proprio le capitali europee le mete preferite dei nostri viaggiatori. Forse perché sono tappe decisamente più economiche, in cui si può restare per tre o quattro giorni e poi tornare puntualmente alle attività quotidiane, forse perché offrono, ancora oggi tante opportunità, diversissime tra di loro, per celebrare



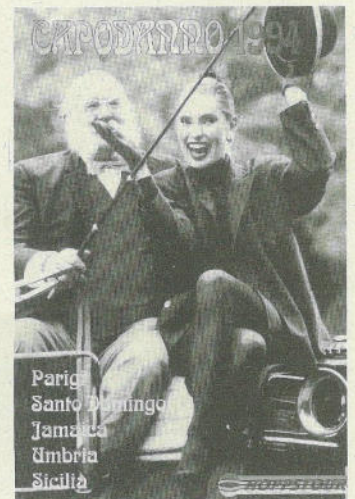
LA PERLA
LIDO MARAUSA
RISTORANTE · PIZZERIA

Programma per le festività natalizie

25	Pranzo di Natale
27	Serata con musica <small>(con il maestro Giacalone)</small>
28	Serata con musica <small>(con il complesso Blue-Moon)</small>
29	Serata Folkloristica <small>(con il gruppo del "Coro Città di Trapani")</small>
30	Serata con musica <small>(con il maestro Giacalone)</small>
1	Pranzo di Capodanno

31 GENNAIO
CENONE DI S. SILVESTRO
con musica, animazioni, giochi e premi
L. 60.000

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0923/841577



Parigi
Santo Domingo
Jamaica
Umbria
Sicilia

il Capodanno in maniera davvero inconsueta.

«Le mete lontanissime, Maldive, Hong Kong, Stati Uniti, vengono scelte solo per il viaggio di nozze...».

E questa, per la verità, è una caratteristica tipica della nostra zona: un solo viaggio, magari lunghissimo, per la luna di miele e poi nessun altro per il resto della vita.

«Ma la tendenza sta cambiando — avverte Giorgio Montanti —. Anche qui oggi sono sempre più numerose le giovani coppie che, magari per il loro primo anniversario di matrimonio, decidono di ripercorrere l'itinerario del viaggio di nozze».

Viaggiare, dunque, è l'imperativo per Capodanno, viaggiare dovunque, anche in Italia, in qualche posto sommerso dalla neve, per la classica "settimana bianca". Ed anche se a Trapani non c'è l'abitudine di prenotare i propri soggiorni con molti mesi di anticipo, come avviene in tutto il resto della penisola, con il rischio, magari, di non trovare più posto, un buon 30% di coloro che lasceranno le case vuote per le feste ha già preparato le valigie.

Ma, al di là della tradizione, quanto conviene partire per Capo-

danno? «Poco — assicurano Angelo e Montanti —. Non dimentichiamo che i prezzi dei biglietti aerei, dei soggiorni in albergo, di tutto ciò che fa di una vacanza un modo per rilassarsi e divertirsi subiscono un incremento notevole».

Rinunciare, dunque, al viaggio invernale ed investire di più in estate per una vacanza più lunga? «Assolutamente no — dicono —. Basta sapersi organizzare. Per esempio, può essere una buona idea trascorrere il Capodanno in città e partire il giorno dopo: i prezzi saranno già scesi notevolmente».



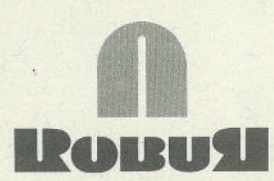
TRAPANI
TRASMISSIONI
RADIO BUSETO

F.M. 92.000 · 93.300

852411
851111

R I V O L U Z I O N E D I C L A S S E

PORTE BLINDATE	tesio e vs
INFISSI E PORTE	SEGE
PORTE	lualdi ed EFFEBIQUATTRO
SCALE MODULARI D'ARRIETO	ALBINI & FONTANOT
SISTEMI SCORREVOLI	LONGHI e SCRIGNO
CASSEFORTI	Bordogna



Robur

Via San Giovanni Bosco 13 - Trapani
tel. e fax 0923/20930

ATTUALITÀ

Concluso al Centro di Cultura Scientifica "Ettore Maiorana" di Erice l'8° Corso Internazionale di Urologia

Terapie alternative anche per l'ipertrofia prostatica

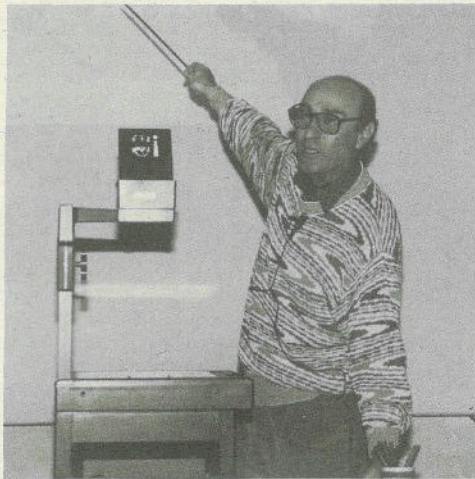
Si è concluso l'8° Corso Internazionale di Urologia al centro di Cultura Scientifica Ettore Maiorana di Erice, diretto dal prof. Michele Pavone dell'Università di Palermo.

Il Corso, dedicato alle novità in tema di diagnosi e terapia delle malattie benigne e maligne della prostata, ha registrato la partecipazione di oltre 200 esperti provenienti dalle più varie parti del mondo, dagli Stati Uniti, alla Russia, alla Cina, all'Europa, al Giappone.

Fondamentali ricerche di base hanno portato alla scoperta di alcuni dei meccanismi che portano alla degenerazione benigna e maligna della prostata. Studi di biologia molecolare hanno portato a formulare delle ipotesi, che dalla primaria alterazione genetica, attraverso modificazioni della produzione di varie proteine cellulari (recettori, fattori di crescita) producono le variazioni di accrescimento che portano all'ipertrofia e al cancro. I geni implicati si

chiamano oncogeni, e possono essere geni che stimolano l'accrescimento, producendo proteine che agiscono da fattori di crescita e proteine che agiscono da recettori ("interuttori") per tali fattori ovvero geni che inibiscono l'accrescimento ("soppressori") con meccanismo opposto. L'alterato equilibrio tra gli oncogeni inizia il processo tumorale. Altra area di grandi novità è rappresentata dalle terapie alternative per l'ipertrofia prostatica, che in un selezionato gruppo di pazienti può evitare l'intervento chirurgico o endoscopico (ancora però fondamentale nella maggioranza dei pazienti più gravi).

Tali novità sono rappresen-



Il prof. Michele Pavone (Foto Artusi - Italpress)

tate dall'uso di nuove medicine che possono rilasciare il collo vescicale o diminuire il volume della porzione ghiandolare della prostata, dall'uso di protesi prostatiche interne, di palloncini che dilatano la prostata, di sonde che la "riscaldano", di Laser che la coagulano, di ultrasuoni focalizzati che creano delle cavità al suo interno (piroterapia). Questa grande mole di ricerca sperimentale è ancora in divenire e non sono ancora perfettamente chiarite le precise indicazioni ed effetti collaterali. È verosimile tuttavia che tra pochissimi anni l'indicazione per forme alternative di terapia per

l'ipertrofia prostatica possa essere ampliata. In tema di cancro prostatico, il tipo di tumore più frequente in assoluto nell'uomo anziano, grandi novità vengono dalla valutazione dei risultati di ricerca sull'uso di un nuovo marcatore tumorale, il PSA (antigene prostatico specifico) che con un semplice dosaggio su un prelievo di sangue consentirebbe la diagnosi precoce di cancro della prostata. L'uso del PSA, secondo molti studiosi, permetterà di ridurre la mortalità per questo tipo di diffusa malattia. Sono state inoltre riviste tutte le tecniche chirurgiche per la cura della malattia conclamata ma ancora localizzata. Le tecniche laparoscopiche (che consentono di evitare la ferita chirurgica) e le nuove tecniche di prostatectomia radicale (che consentono di mantenere la continenza e la potenza erettile, applicando più recenti e minuziose nozioni anatomiche all'intervento) sono ampiamente approfondite anche con l'ausilio di numerosi video. Nuove e più efficaci forme di terapia medica, che evitano la necessità della castrazione, sono state presentate per la malattia avanzata. Di particolare rilievo i nuovi antiandrogeni che permettono il controllo della malattia con una singola somministrazione quotidiana e senza influire sulla virilità.

0923 - 531188

PER TROVARE
LA CONFEZIONE
NATALIZIA
AL PREZZO DESIDERATO
BISOGNA AVERE
I NUMERI.

Se volete concedervi il piacere di regalare una confezione natalizia secondo le vostre necessità, ora avete i numeri per farlo. 0923 531188 è infatti il nostro numero, interpellateci, considereremo le vostre esigenze, e troveremo la soluzione per voi ideale.

AURORA

Uffici e stabilimento: Z.I.R. 1° dorsale - Trapani

Autorizzata l'assunzione di tutti gli idonei nei concorsi già espletati dall'USL n. 1

La giunta del Governo Regionale ha approvato la deroga all'assunzione presso la USL n. 1 di Trapani di 32 ausiliari, di un ingegnere tecnico e di un assistente sociale.

Il provvedimento è stato valutato positivamente dalla segreteria della Cisl di Trapani che aveva avviato, nello scorso mese di settembre, nei confronti dell'assessore regionale alla Sanità, del prefetto e dell'amministrazione straordinaria della Us1 un'azione finalizzata ad ottenere le autorizzazioni ad assumere tutti i lavoratori dichiarati idonei dai concorsi già espletati. Con quest'ultimo provvedimento infatti le unità che troveranno occupazione presso la Us1 n. 1 di Trapani saranno 65.

Adesso l'azione della Cisl sarà rivolta nei confronti dell'amministratore straordinario per espletare tutti i

concorsi in itinere e bandire tutti gli altri concorsi pubblici per la copertura di tutti i posti in atto vacanti.

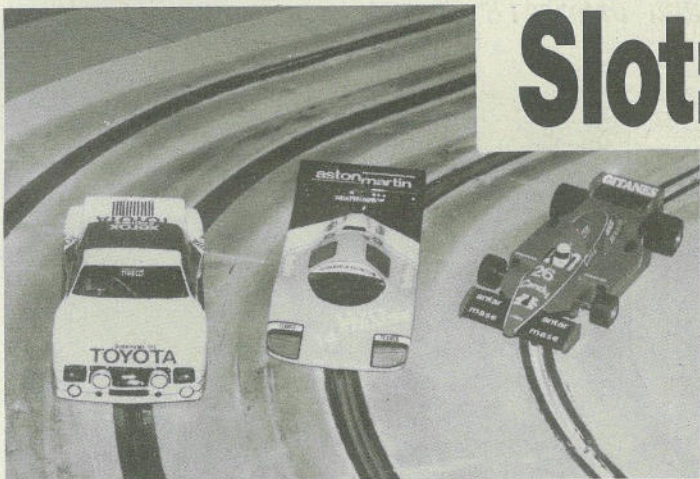
RADIO
CUORE

Hobby
Network

c'è Hobby nel tuo cuore

TEL 0923 / 547000

SPORT



Slot: un po' gioco, un po' passione

Chi di noi, almeno una volta, non s'è lasciato attrarre da una pista su cui sfrecciano "elettrizzate" le riproduzioni dei più famosi bolidi del motore? Suvvia, tutti siamo stati giovani e la velocità è una calamita a cui difficilmente si riesce a resistere. Basta parlare di slot, termine inglese che traduciamo con fessura, per ritrovarci in un mondo dove i protagonisti sono adulti armati di tanta passione e tanta voglia di divertirsi.

A Trapani, da qualche anno, è attivo il Drepanum Slot Racing, associazione senza fini di lucro, che raggruppa gli appassionati di slot car nella sede di via Padova 6, dove il pezzo forte è una pista a quattro corsie lunga 37 metri ma, basta guardarsi attorno, posters di Ferrari a iosa, o ascoltare le animate discussioni sui tempi e le

novità tecniche delle scuderie di Formula 1 lette sulla Gazzetta dello Sport, per capire che dietro lo sfrecciare di questi piccoli bolidi non c'è solo la voglia di incontrarsi e divertirsi ma anche tanta passione per gli sports motoristici "veri".

A riprova di ciò, sta il fatto che presidente del Drepanum Slot Racing è uno che di motori veri se ne intende. Parliamo di Piero Pollina, un nome che a Trapani vuol dire Lancia-Autobianchi e Kawasaki ma anche un nome che è sinonimo di Campione siciliano di Regolarità motociclistica per il 1993.

Anche il nostro interlocutore, che ci ha svelato i segreti delle slot cars, è da anni vicino al mondo dei motori "veri" come Commissario di percorso alle cronoscalate: si tratta del ragioniere Leo Giacalone.

Rag. Giacalone, parliamo innanzi tutto di come è regolato il mondo delle slot cars.

«Esiste in Italia la Federazione Italiana Slot, non ancora affiliata al C.O.N.I., che sovrintende all'attività e alla regolamentazione di tutto ciò che è slot nel nostro paese. Attualmente, vi aderiscono circa 50 clubs che organizzano dai semplici campionati sociali a manifestazioni di carattere internazionale».

Qual è l'origine di questa attività?

«Questa attività nasce dalla passione per i motori degli inglesi a cavallo fra gli anni '50 e '60 e s'è andata espandendo nel mondo anglosassone e negli USA in special modo. Quello, per noi, è come un altro pianeta: lì, per dire, hanno posti dove oltre che piste enormi vi sono anche ristoranti e bar».

Com'è la situazione da noi?

«In Sicilia siamo organizzati abbastanza bene con la Federazione Siciliana Slot, affiliata alla federazione nazionale, cui aderiscono i clubs di Priolo, Vittoria, Catania, Palermo, Valderice e il nostro Dre-

panum Slot Racing. È già stato predisposto un calendario di manifestazioni valide per l'assegnazione del titolo regionale per categoria, che si articolerà in quattro prove per Prototipi, tre per la categoria Produzione 1:32 e due prove per la Formula 1».

Addentriamoci in aspetti più tecnici.

«Come detto, vi sono quattro categorie: la Produzione in scala 1:32, la Produzione in scala 1:24, la Formula 1 e i Prototipi, o Gruppo C, entrambi in scala 1:32. la prima è

Per quanto riguarda la componentistica?

«L'85% dei materiali viene dagli USA, un 10% dalla Gran Bretagna e un 5% è italiano. Dove primeggiamo è nel campo dei telai, quelli italiani sono i migliori del mondo. Per le gomme, tutte in neoprene, si va dalle ultratenere alle extradure mentre le carrozzerie sono in acetato dal peso, colore compreso, tra i 7 e gli 8 grammi. Le piste sono realizzate artigianalmente in legno e verniciate».

Per evitare che le gomme in neoprene scivolino e non facciano presa, viene passato sulle ruote un collante liquido speciale».

Che velocità viene raggiunta dalle slot cars?

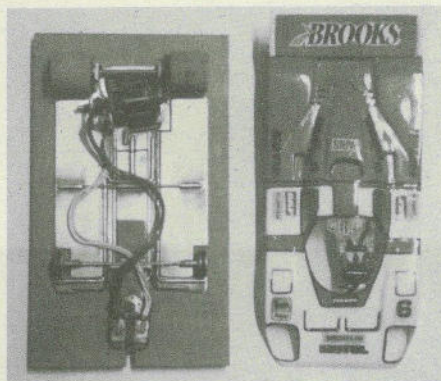
«Consideri che un Gruppo C copre i 37 metri della nostra pista in 4,5 secondi il che vuol dire circa 30 km/h per un modello in scala 1:32. Basta fare una semplice moltiplicazione per capire come una macchina in scala 1:1 dovrebbe andare approssimativamente oltre i 900 km/h».

Per concludere, un accenno alle gare e alla vostra attività.

«Le gare sono di due tipi: sprint, che durano da 20 a 40 minuti e vedono vincitore chi, nel tempo prefissato, percorre la maggiore distanza e le gare di durata che vanno da un minuto di tre ore ad un massimo di ventiquattro. L'ultima 24 ore s'è tenuta a Bordeaux, in Francia, due anni fa. Anche per le gare di durata, vince chi fa più strada. Abbiamo un nostro campionato sociale con due prove per ogni categoria a cui possono assistere tutti in quanto l'ingresso al pubblico è libero».

Tutti i martedì, giovedì e venerdì, dalle 21.30 alle 24.00 e tutte le domeniche dalle 10.30 alle 13.30 chiunque può venire a vedere i nostri bolidi sfrecciare».

Enzo Saccaro



la categoria dei neofiti, con modelli di metallo in kit di montaggio e un prezzo imposto dalla F.I.S., per il 1993, di 95.000 lire mentre la Produzione in scala 1:24 ha un prezzo libero attorno alle 100.000 lire. Entrambe hanno motori standard e non può essere apportata loro alcuna modifica. Formula 1 e Prototipi sono invece le due categorie dove massima è l'esperazione degli interventi sui modelli dovendosi solo rispettare la larghezza esterna fra le due ruote posteriori (64 millimetri per il Gruppo C e 68 per le Formule 1) e l'altezza da terra (8 decimi di millimetro). In queste categorie i costi oscillano tra le 400.000 e le 600.000 lire».

IL NOSTRO PRONOSTICO

18 Totocalcio

PARTITE DEL 12-12-1993		1		2	
squadra 1*	squadra 2*	X	1	X	2
1 Cagliari	Parma		X		
2 Genoa	Foggia			X	
3 Inter	Sampdoria	2	X		1
4 Lazio	Juventus		X		2
5 Napoli	Atalanta		X		1
6 Piacenza	Roma	2	X		
7 Reggiana	Lecce			1	2
8 Torino	Cremonese				1
9 Lucchese	Cosenza				1
10 Monza	Pisa				1
11 Pescara	Ancona		X		
12 Carrarese	Massese		X		
13 Mantova	Bologna		X		2



TRAPANI
VIA FARDELLA, 184
TEL. 27660

COLLEZIONISTI CERCANSI...

... per aiutarci a realizzare una serie di trasmissioni interamente dedicate al collezionismo di qualsiasi genere.

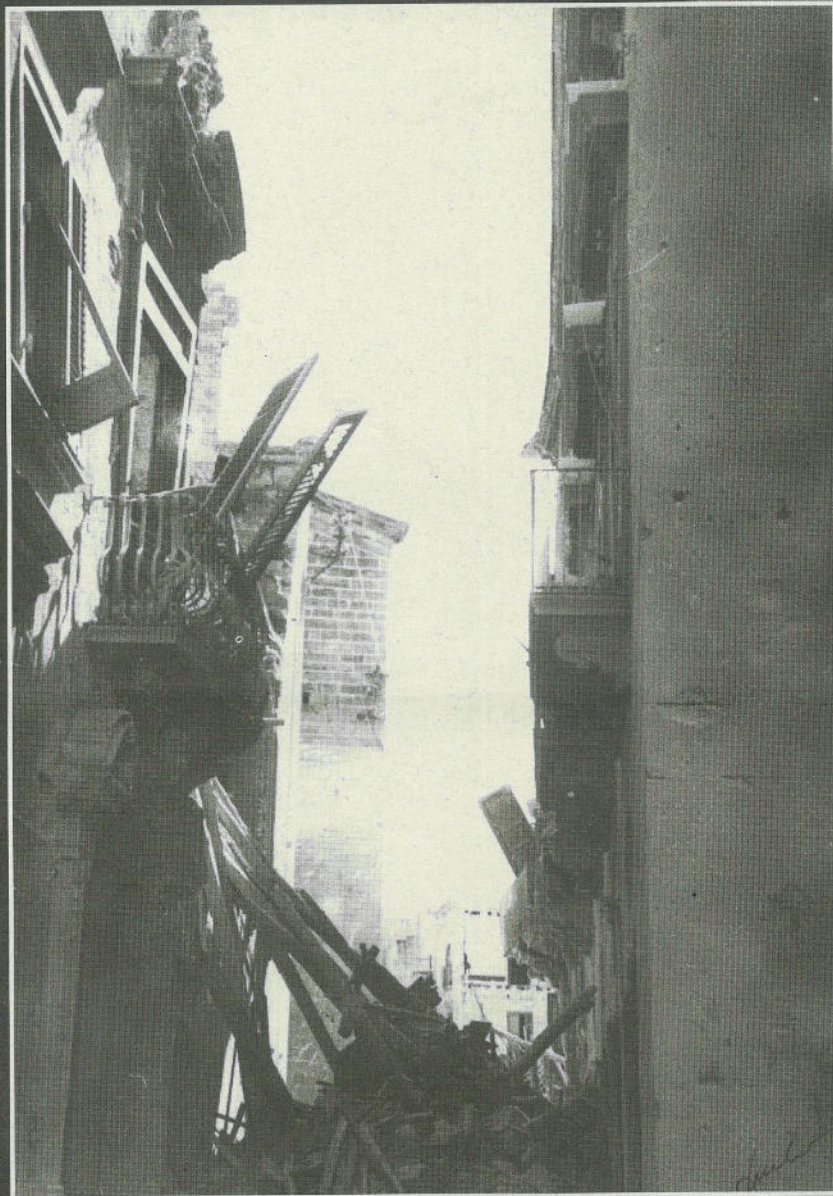
GIACOMO PILATI è già al lavoro e aspetta le vostre segnalazioni allo (0923) 871006 oppure all'871366



I FATTI CHE FANNO LA DIFFERENZA.

La distruzione di Trapani

Mostra
fotografica



Dal 21 al 25
Dicembre
Galleria Comunale
in Piazza Scarlatti
a Trapani



*E le 35 foto
più suggestive,
raccolte in carpetta,
diventano
un'idea originale
per un regalo
prestigioso.*

Archivio fotografico Fundarò - Edizioni Gruppo Editoriale Trapanese